

Le nozze di Figaro

COMMEDIA PER MUSICA IN QUATTRO ATTI

Libretto di Lorenzo Da Ponte

Musica di W. A. Mozart
KV 462

IL CONTE DI ALMAVIVA basso
LA CONTESSA DI ALMAVIVA soprano
SUSANNA, promessa sposa di Figaro soprano
FIGARO basso
CHERUBINO, paggio del Conte soprano
MARCELLINA soprano
BARTOLO, medico di Siviglia basso
BASILIO, maestro di Musica tenore
DON CURZIO, giudice tenore
BARBARINA, figli di Antonio soprano
ANTONIO, giardiniere del Conte, e Zio di Susanna basso

Coro di paesani
Coro di villanelle
Coro di vari ordini di persone

ATTO PRIMO

Camera non affatto ammobiliata, un seggiolone in mezzo.

SCENA PRIMA

Figaro con una misura in mano e Susanna allo specchio che si sta mettendo un cappellino ornato di fiori.

FIGARO

(misurando)

Cinque... dieci... venti... trenta...

Trentasei... quarantatré...

SUSANNA

(fra se stessa, guardandosi nello specchio)

Ora si ch'io son contenta;

Sembra fatto inver per me.

(seguitando a guardarsi)

Guarda un po', mio caro Figaro,

Guarda adesso il mio cappello.

FIGARO

Si mio core, or é più bello,

Sembra fatto inver per te.

SUSANNA e FIGARO

Ah il mattino alle nozze vicino

mio

Quanto é dolce al tenero sposo

tuo

Questo bel cappellino vezzoso

Che Susanna ella stessa si fé.

SUSANNA

Cosa stai misurando,

Caro il mio Figaretto? -

FIGARO

Io guardo se quel letto

Che ci destina il Conte

Farà buona figura in questo loco.

SUSANNA

In questa stanza?...

FIGARO Certo: a noi la cede

Generoso il padrone.

SUSANNA
Io Per me te la dono.

4
FIGARO
E la ragione? -

SUSANNA
(toccandosi la fronte)
La ragione l'ho qui.

FIGARO
(Facendo lo stesso) Perché non puoi
Far che passi un po' qui? -

SUSANNA Perché non voglio.
Sei tu mio servo o no?

FIGARO Ma non capisco
Perché tanto ti spiace
La più comoda stanza del palazzo.

SUSANNA
Perch'io son la Susanna, e tu sei pazzo.

FIGARO
Grazie; non tanti elogi! guarda un poco
Se potriasi star meglio in altro loco.

Se a caso Madama
La notte ti chiama,
Din din; in due passi
Da quella puoi gir.

Vien poi l'occasione
Che vuolmi il padrone,
Don don; in tre salti
Lo vado a servir.

SUSANNA
Così se il mattino
Il caro Contino,
Din din; e ti manda
Tre miglia lontan,

Don don; e a mia porta
Il diavol lo porta,
Ed ecco in tre salti...

FIGARO
Susanna, pian pian.

SUSANNA
Ascolta...

FIGARO

Fa' presto...

SUSANNA
Se udir brami il resto,
Discaccia i sospetti
Che torto mi fan.

FIGARO
Udir bramo il resto,
I dubbi, i sospetti
Gelare mi fan.

SUSANNA
Orbene; ascolta e taci!

FIGARO
(inquieta)
Parla, che c'è di nuovo? -

SUSANNA Il signor Conte,
Stanco di andar cacciando le straniere
Bellezze forestiere,
Vuole ancor nel castello
Ritentar la sua sorte,
Né già di sua consorte, bada bene,
Appetito gli viene...

FIGARO
E di chi, dunque?

SUSANNA
Della sua Susannetta.

FIGARO
(con sorpresa)
Di te?

SUSANNA Di me medesima; ed ha speranza
Che al nobil suo progetto
Utilissima sia tal vicinanza.

FIGARO
Bravo! tiriamo avanti.

SUSANNA

Queste le grazie son, questa la cura
Ch'egli prende di te, della tua sposa.

FIGARO

Oh guarda un po' che carità pelosa!

SUSANNA

Chétati: or viene il meglio: Don Basilio,
Mio maestro di canto, e suo mezzano,
Nel darmi la lezione
Mi ripete ogni di questa canzone.

FIGARO

Chi? Basilio? oh, birbante!

SUSANNA E tu credevi

Che fosse la mia dote
Merto del tuo bel muso!

FIGARO

Me n'era lusingato.

SUSANNA Ei la destina

Per ottener da me certe mezz'ore...
Che il diritto feudale...

FIGARO

Come? ne' feudi suoi
Non l'ha il Conte abolito?

SUSANNA

Ebben, ora é pentito, e par che tenti
Riscattarlo da me.

FIGARO Bravo! mi piace:

Che caro signor Conte!
Ci vogliam divertir: trovato avete...
(si sente suonare un campanello)
Chi suona? la Contessa.

SUSANNA

Addio, addio, addio, Figaro bello.

FIGARO

Coraggio, mio tesoro.

SUSANNA E tu, cervello.

(parte)

SCENA SECONDA

Figaro solo.

FIGARO

(passeggiando con focola per la camera e fregandosi le mani)

Bravo, signor padrone!... Ora incomincio

A capir il mistero... e a veder schietto

Tutto il vostro progetto: a Londra, é vero? -

voi ministro, io corriera, e la Susanna...

Secreta ambasciatrice:

Non sar , non sar . Figaro il dice.

Se vuol ballare,

Signor Contino,

Il chitarrino

Le suoner .

Se vuol venire

Nella mia scuola

La capriola

Le insegner .

Sapr ... ma piano,

Meglio ogni arcano,

Dissimulando,

Scoprir potr !

L'arte schermendo,

L'arte adoprando,

Di qua pungendo,

Di l  scherzando,

Tutte le macchine

Rovescer .

(parte)

SCENA TERZA

Bartolo e Marcellina con un contratto in mano.

BARTOLO

Ed aspettaste il giorno

Fissato a le sue nozze

Per parlarmi di questo? -

MARCELLINA Io non mi perdo

Dottor mio di coraggio:

Per romper de' sponsali

Pi  avanzati di questo

Bast  spesso un pretesto: ed egli ha meco,

Oltre a questo contratto, certi impegni...
So io... basta... conviene
La Susanna atterrir. Convien con arte
Impuntigliarla a rifiutare il Conte.
Egli per vendicarsi
Prenderà il mio partito,
E Figaro così fia mio marito.

BARTOLO

Bene,
(prende il contratto dalle mani di Marcellina)
Io tutto farò: senza riserve
Tutto a me palesate.
(da sé) (Avrei pur gusto
Di dar per moglie la mia serva antica
A chi mi fece un dì rapir l'amica.)

La vendetta, oh la vendetta!
E un piacer serbato ai saggi:
obliar l'onte, gli oltraggi,
E' bassezza, é ognor viltà.

Coll'astuzia... coll'arguzia...
Col giudizio... col criterio...
Si potrebbe... il fatto é serio...
Ma credete si farà.

Se tutto il codice
Dovessi volgere,
Se tutto l'indice
Dovessi leggere,

Con un equivoco,
Con un sinonimo
Qualche garbuglio
Si troverà.

Tutta Siviglia
Conosce Bartolo:
Il birbo Figaro
Vostro sarà!
(parte)

SCENA QUARTA

Marcellina, poi Susanna con una cuffia da donna, un nastro e un abito da donna.

MARCELLINA

Tutto ancor non ho perso:
Mi resta la speranza:
Ma Susanna si avvanza: io vo' provarmi...
(piano)

Fingiam di non vederla...

(*forte*)

E quella buona perla

La vorrebbe sposar!

SUSANNA

(*da sé, resta indietro*) (Di me favella.)

MARCELLINA

Ma da Figaro alfine

Non può meglio sperarsi: *argent fait tout*.

SUSANNA

(*da sé*)

(Che lingua! Manco male

Ch'ognun sa quanto vale.)

MARCELLINA

Brava! questo é giudizio!

Con quegli occhi modesti,

Con quell'aria pietosa,

E poi...

SUSANNA

(*da sé*) (Meglio é partir.)

MARCELLINA

(*da sé*) (Che cara sposa!)

(vanno tutte due per partire, e s'incontrano
alla porta)

MARCELLINA

(*facendo una riverenza*)

Via resti servita,

Madama brillante.

SUSANNA

(*facendo una riverenza*)

Non sono si ardita,

Madama piccante.

MARCELLINA

(*riverenza*)

No, prima a lei tocca.

SUSANNA

(*riverenza*)

No, no, tocca a lei.

SUSANNA e MARCELLINA

(*riverenza*)

Io so i dover miei,
Non fo inciviltà.

MARCELLINA
(riverenza)
La sposa novella!

SUSANNA
(riverenza)
La dama d'onore!

MARCELLINA
(riverenza)
Del Conte la bella!

SUSANNA
(riverenza)
Di Spagna l'amore!

MARCELLINA
I meriti!

SUSANNA
L'abito!

MARCELLINA
Il posto! -

SUSANNA
L'età!

MARCELLINA
(infuriata)
Per Bacco precipito,
Se ancor resta qua!

SUSANNA
(minchionandola)
Sibilla decrepita,
Da rider mi fa.

Marcellina parte infuriata,

SCENA QUINTA
Susanna e poi Cherubino.

SUSANNA
Va' là, vecchia pedante,
Dottoressa arrogante,
Perché hai letti due libri,
E seccata Madama in gioventù...

(mette il vestito sopra il seggiolone)

CHERUBI NO

(esce in fretta)

Susannetta sei tu?

SUSANNA

Son io; cosa volete?

CHERUBINO

Ah cor mio, che accidente!

SUSANNA

Cor vostro! Cosa avvenne?

CHERUBINO Il Conte ieri

Perché trovommi sol con Barbarina,

Il congedo mi diede;

E se la Contessina,

La mia bella comare,

Grazie non m'intercede, io vado via,

(con ansietà)

Io non ti vedo più, Susanna mia!

SUSANNA

Non vedete più me! Bravo! Ma dunque

Non più per la Contessa

Secretamente il vostro cor sospira? -

CHERUBINO

Ah che troppo rispetto ella m'ispira!

Felice te, che puoi

Vederla quando vuoi,

Che la vesti il mattino,

Che la sera la spogli, che le metti

Gli spilloni, i merletti...

(con un sospiro) Ah, se in tuo loco...

Cos'hai lì? - dimmi un poco...

SUSANNA

(imitandolo)

Ah il vago nastro, e la notturna cuffia

Di comare si bella.

CHERUBINO

Deh dammelo sorella,

Dammelo, per pietà!

(toglie il nastro di mano a Susanna)

SUSANNA Presto quel nastro!

(vuol riprenderglielo)

CHERUBINO

(egli si mette a girare intorno al seggiolone)

Oh caro, oh bello, o fortunato nastro!

(bacia e ribacia il nastro)

Io non te 'l renderò che con la vita!

SUSANNA

(séguita a correrli dietro, ma poi si arresta come fosse stanca)

Cos'è quest'insolenza?

CHERUBINO Eh via, sta cheta!

In ricompensa poi

Questa mia canzonetta io ti vo' dare.

SUSANNA

E che ne debbo fare?

CHERUBINO

Leggila alla padrona:

Leggila tu medesima;

Leggila a Barbarina, a Marcellina;

(con trasporti di gioia)

Leggila ad ogni donna del palazzo!

SUSANNA

Povero Cherubin, siete voi pazzo? -

CHERUBINO

Non so più cosa son, cosa faccio,

Or di fuoco, ora sono di ghiaccio,

Ogni donna cangiar di colore,

Ogni donna mi fa palpitar.

Solo ai nomi d'amor, di diletto,

Mi si turba, mi s'altera il petto,

E a parlare mi sforza d'amore

Un desio ch'io non posso spiegar.

Parlo d'amor vegliando,

Parlo d'amor sognando,

All'acque, all'ombra, ai monti,

Ai fiori, all'erbe, ai fonti,

All'eco, all'aria, ai venti

Che il suon de' vani accenti

Portano via con sé.

E, se non ho chi m'oda,

Parlo d'amore con me.

Cherubino va per partire, e vedendo il Conte da lontana, torna indietro impaurito e si nasconde

dietro il seggiolone.

SCENA SESTA

Cherubino, Susanna e poi il Conte.

CHERUBINO

[Ah, son perduto!]

SUSANNA

(cerca mascherar Cherubino)

Che timor! - Il Conte! -

Misera me!

CONTE Susanna, tu mi sembri

Agitata e confusa.

SUSANNA

Signor... io chiedo scusa...

Ma... se mai... qui sorpresa...

Per carità! partite.

CONTE

Un momento, e ti lascio,

(si mette a sedere sul seggiolone, prende Susanna per la mano)

Odi.

SU S AN NA

(si distacca con forza)

Non odo nulla.

CONTE

Due parole. Tu sai

Che ambasciatore a Londra

Il re mi dichiarò; di condur meco

Figaro destinai.

SUSANNA

(timida)

Signor, se osassi...

CONTE

(sorge)

Parla, parla mia cara,

(con tenerezza, e tentando di riprenderle la mano) E con quel dritto

Ch'oggi prendi su me finché tu vivi

Chiedi, imponi, prescrivi.

SUSANNA

(con smania)

Lasciatemi signor; dritti non prendo,

Non ne vo', non ne intendo... oh, me infelice!

CONTE

Ah no Susanna, io ti vo' far felice!

(come sopra)

Tu ben sai quanto io t'amo: a te Basilio

Tutto già disse: or senti,

Se per pochi momenti

Meco in giardin, sull'imbrunir del giorno...

Ah per questo favore io pagherei...

BASILIO

(dentro la scena)

E uscito poco fa.

CONTE

Chi parla?

SUSANNA

Oh Dei!

CONTE

Esci, e alcun non entri.

SUSANNA

(inquietissima)

Ch'io vi lasci qui solo?

BASILIO

(dentro)

Da Madama ei sarà, vado a cercarlo.

CONTE

(addita il seggiolone)

Qui dietro mi porrò.

SUSANNA

Non vi celate.

CONTE

Taci, e cerca ch'ei parta.

SUSANNA

Oimé! che fate?

Il Conte vuoi nascondersi dietro il sedile: Susanna si frappone tra il paggio e lui: il Conte la spinge dolcemente. Ella rincula, intanto il paggio passa davanti al davanti del sedile, si mette dentro in piedi, Susanna il ricopre colla vestaglia.

SCENA SETTIMA

Detti e Basilio.

BASILIO

Susanna, il ciel vi salvi: avreste a caso
Veduto il Conte?

SUSANNA E cosa

Deve far meco il Conte? - animo uscite.

BASILIO

Aspettate, sentite,
Figaro di lui cerca.

SUSANNA

(da sé) Oh cieli!

(a Basilio) Ei cerca

Chi dopo voi più l'odia.

CONTE

(da sé)

(Veggiam come mi seme.)

BASILIO

Io non ho mai nella moral sentito
Ch'uno ch'ama la moglie odi il marito.
Per dir che il Conte v'ama...

SUSANNA

Sortite, vil ministro

Dell'altrui sfrenatezza:

(con risentimento) Io non ho d'uopo

Della vostra morale,

Del Conte, del suo amor...

BASILIO Non c'è alcun male.

Ha ciascun i suoi gusti: io mi credea

Che preferir doveste per amante,

Come fan tutte quante,

Un signor liberai, prudente, e saggio,

A un giovinastro, a un paggio...

SUSANNA

(con ansietà)

A Cherubino!

BASILIO

A Cherubino! a Cherubin d'amore,

Ch'oggi sul far del giorno,

Passeggiava qui intorno

Per entrar...

SUSANNA

(con forza) Uom maligno,
Un'impostura è questa.

BASILIO

E un maligno con voi chi ha gli occhi in testa.
E quella canzonetta?
Ditemi in confidenza: io sono amico,
E ad altrui nulla dico:
E per voi, per Madama?

SUSANNA

(mostra dello smarrimento)
Chi diavol gliel'ha detto?

BASILIO

A proposito, figlia,
Istruitelo meglio: egli la guarda
A tavola si spesso,
E con tale immodestia,
Che se il Conte s'accorge... ehi, sul tal punto,
Sapete, egli è una bestia.

SUSANNA Scellerato!

E perché andate voi
Tai menzogne spargendo?

BASILIO

Io! che ingiustizia! Quel che compro io vendo.
A quel che tutti dicono
Io non aggiungo un pelo.

CONTE

(sortendo)
Come! Che dicon tutti?

BASILIO

Oh bella!

SUSANNA

Oh cielo!

CONTE

(a Basilio)
Cosa sento! tosto andate,
E scacciate il seduttur.

BASILIO

In mal punto son qui giunto,
Perdonate, oh mio signor.

SUSANNA

Che ruina, me meschina,
(quasi svenuta)
Son oppressa dal dolor.

CONTE e BASILIO

(sostenendola)
Ah, già svien la poverina!
Come oddio! le batte il cor!

BASILIO

(approssimandosi al sedile in atto di farla sedere)
Pian pianin su questo seggio.

SUSANNA

Dove sono?
(rinviene) Cosa veggio!
(staccandosi da tutti due)
Che insolenza, andate fuor.

CONTE

Siamo qui per aiutarti,
Non turbarti, oh mio tesor.

BASILIO

(con malignità)
Siamo qui per aiutarvi:
E sicuro il vostro onor.
(al Conte)
Ah del paggio quel ch'ho detto
Era solo un mio sospetto!

SUSANNA

E un'insidia, una perfidia,
Non credete all'impostor.

CONTE

Parta parta il damerino!

BASILIO e SUSANNA

Poverino!

CONTE

(ironicamente)
Poverino!
Ma da me sorpreso ancor.

SUSANNA

Come!

BASILIO

Che!

CONTE Da tua cugina
L'uscio ier trovai rinchiuso;
Picchio, m'apre Barbarina
Paurosa fuor dell'uso.
Io dal muso insospettito,
Guardo, cerco in ogni sito,
Ed alzando pian pianino
Il tappeto al tavolino,
Vedo il paggio...
(imita il gesto colla vestaglia, e scopre il Paggio)
(con sorpresa) Ah! cosa veggio!

SUSANNA
(con timore)
Ah! crude stelle!

BASILIO
(con riso)
Ah! meglio ancora!

CONTE
Onestissima signora!
Or capisco come va!

SUSANNA
Accader non può di peggio:
Giusti Dei! che mai sarà!

BASILIO
Così fan tutte le belle;
Non c'è alcuna novità!

CONTE
Basilio, in traccia tosto
Di Figaro, volate:
Io vo' ch'ei veda...
(addita Cherubino che non si muove di loco)

SUSANNA
(con vivezza)

Ed io che senta: andate.

CONTE
(a Basilio)
Restate:
(a Susanna) Che baldanza! e quale scusa,
Se la colpa è evidente?

SUSANNA

Non ha d'uopo di scusa un'innocente.

CONTE

Ma costui quando venne?

SUSANNA Egli era meco

Quando voi qui giungeste, e mi chiedea

D'impegnar la padrona

A intercedergli grazia: il vostro arrivo

In scompiglio lo pose,

Ed allor in quel loco si nascose.

CONTE

Ma s'io stesso m'assisi

Quando in camera entrai!

CHERUBINO

(timidamente)

Ed allora di dietro io mi celai.

CONTE

E quando io là mi posi?

CHERUBINO

Allor io pian mi volsi, e qui m'ascosi.

CONTE

(a Susanna)

Oh ciel! dunque ha sentito

Quello ch'io ti dicea?

CHERUBINO

Feci per non sentir quanto potea.

CONTE

Oh perfidia!

BASILIO

Frenatevi: vien gente.

CONTE

(a Cherubino)

E voi restate qui, picciol serpente!

(io tira giù dai seggiolone)

SCENA OTTAVA

Figaro, contadini e contadine, i suddetti. Figaro con bianca veste in mano. Coro di contadine e di contadini vestiti di bianco che spargono fiori, raccolti in piccioli panieri, davanti ai Conte, e cantano il seguente:

CORO
Giovani liete
Fiori spargete
Davanti il nobile
Nostro signor.

Il suo gran core
Vi serba intatto
D'un più bel fiore
L'almo candor.

CONTE
(a Figaro con sorpresa)
Cos'è questa commedia?

FIGARO *(piano a Susanna)* (Eccoci in danza:
Secondami cor mio.)

SUSANNA
(da sé)
(Non ci ho speranza.)

FIGARO
Signor non isdegnate
Questo del nostro affetto
Meritato tributo: or che aboliste
Un dritto si ingrato a chi ben ama...

CONTE
Quel dritto or non, vé più) cosa si brama?

FIGARO
Dalla vostra saggezza il primo frutto
Oggi noi coglierem: le nostre nozze
Si son già stabilite: or a voi tocca
Costei, che un vostro dono
Illibata serbò, coprir di questa,
Simbolo d'onestà, candida vesta.

CONTE
(da sé)
(Dabolica astuzia!
Ma fingere convien.)
(ad aita voce) Son grato, amici,
Ad un senso si onesto!
Ma non merto per questo
Né tributi né lodi; e un dritto ingiusto
Né miei feudi abolendo,
A natura, al dover [or dritti io rendo.

TUTTI
Evviva, evviva, evviva!

SUSANNA
(malignamente)
Che virtù!

FIGARO
Che giustizia!

CONTE
(a Figaro e Susanna) A voi prometto
Compier la cerimonia:
Chiedo sol breve indugio; io voglio in faccia
De' miei più fidi, e con più ricca pompa,
Rendervi appien felici;
(da sé)
Marcellina si trovi.
(ad aita voce) Andate, amici.

I contadini ripetono il Coro, spargendo il resto dei fiori, e partono.

FIGARO
Evviva!

SUSANNA Evviva!

BASILIO
Evviva!

FIGARO
(a Cherubino)
E voi non applaudite?

SUSANNA
E afflitto poveretto!
Perché il padron lo scaccia dal castello!

FIGARO
Ah in un giorno sì bello!

SU SAN NA
in un giorno di nozze!

FIGARO
Quando ognuno v'ammira!

CHERUBINO
(s'inginocchia)
Perdono mio signor...

CONTE
Noi meritate.

SUSANNA
Egli é ancora fanciullo!

CONTE
Men di quel che tu credi.

CHERUBINO
É ver, mancai; ma dal mio labbro alfine...

CONTE
(lo alza)
Ben ben; io vi perdono.
Anzi farò di più: vacante é un posto
D'uffizial nel reggimento mio;
Io scelgo voi; partite tosto: addio.

Il Conte vuoi partire, Susanna e Figaro l'arrestano.

SUSANNA e FIGARO
Ah fin domani sol...

CONTE
No, parta tosto.

CHERUBINO
(con passione e sospirando)
A ubbidirvi signor son già disposto.

CONTE
Via, per l'ultima volta
La Susanna abbracciate.
(da sé)
(Inaspettato é il colpo.)

Cherubino abbraccia la Susanna, che rimane
confusa.

FIGARO Ehi capitano
A me pure la mano.
(piano a Cherubino) (Io vo' parlarti
Pria che tu parta.)
(ad alta voce, con finta gioia) Addio
Piccolo Cherubino;
Come cangia in un punto il tuo destino.

Non più andrai farfallone amoroso
Notte e giorno d'intorno girando;
Delle belle turbando il riposo,

Narcisetto, Adoncino d'amor.

Non più avrai questi bei pennacchini,
Quel cappello leggero e galante,
Quella chioma, quell'aria brillante,
Quel vermiglio donnesco color.

Tra guerrieri poffar Bacco!
Gran mustacchi, stretto sacco,
Schioppo in spalla, sciabola al fianco,
Collo dritto, muso franco,
O un gran casco, o un gran turbante,
Molto onor, poco contante,
Ed invece del fandango,
Una marcia per il fango,

Per montagne, per valloni,
Con le nevi e i solloni,
Al concerto di tromboni,
Di bombarde, di cannoni,
Che le palle in tutti i tuoni
All'orecchio fan fischiar.

Cherubino, alla vittoria;
Alla gloria militar.
(partono tutti alla militare)

ATTO SECONDO

Camera ricca con alcova a tre porte.

SCENA PRIMA

La Contessa soia; poi Susanna, e poi Figaro.

CONTESSA

Porgi amor qualche ristoro
Al mio duolo, a' miei sospir.
O mi rendi il mio tesoro,
O mi lascia almen morir.

Vieni, cara Susanna:
Finiscimi l'istoria.

SUSANNA

(entra)

É già finita.

CONTESSA

Dunque volle sedurti?

SUSANNA Oh il signor Conte
Non fa tai complimenti
Colle donne mie pari;
Egli venne a contratto di danari.

CONTESSA

Ah il crudel più non m'ama!

SUSANNA E come poi
E geloso di voi?

CONTESSA Come lo sono
I moderni mariti: per sistema
Infedeli, per genio capricciosi,
E per orgoglio poi tutti gelosi.
Ma se Figaro fama... ei sol potria...

FIGARO

(cantando entro la scena)

La, la la la, la la la, la la la,
La, la la la, la la la, la, la, la.

SUSANNA

Eccolo: vieni, amico.
Madama impaziente...

FIGARO

(con ilare disinvoltura) A voi non tocca
Stare in pena per questo.
Alfin di che si tratta? Al signor Conte
Piace la sposa mia,
Indi secretamente
Ricuperar vorria
Il diritto feudale.
Possibile é la cosa, e naturale.

CONTESSA

Possibil!

SUSANNA Natural!

FIGARO Naturalissima.

E se Susanna vuol possibilissima.

SUSANNA

Finiscila una volta.

FIGARO Ho già finito.

Quindi prese il partito

Di sceglier me corriero, e la Susanna

Consigliera secreta d'ambasciata:

E perch'ella ostinata ognor rifiuta

Il diploma d'onor ch'ei le destina

Minaccia di protegger Marcellina.

Questo é tutto l'affare.

SUSANNA

Ed hai coraggio di trattar scherzando

Un negozio si serio?

FIGARO Non vi basta

Che scherzando io ci pensi? Ecco il progetto:

Per Basilio un biglietto

Io gli fo capitar, che l'avvertisca

Di certo appuntamento

(alla Contessa)

Che per l'ora del ballo

A un amante voi deste...

CONTESSA O ciel! Che sento!

Ad un uom si geloso!...

FIGARO Ancora meglio:

Così potrem più presto imbarazzarlo,

Confonderlo, imbrogliarlo,

Rovesciargli i progetti,

Empierlo di sospetti, e porgli in testa
Che la moderna festa,
Ch'ei di fare a me tenta, altri a lui faccia;
Onde qua perda il tempo, ivi la traccia.
Cosi, quasi *ex abrupto*, e senza ch'abbia
Fatto per frastornarci alcun disegno,
Vien l'ora delle nozze,

(*segnando la Contessa*) E in faccia a lei
Non fia, ch'osi d'opporsi ai voti miei.

SUSANNA
É ver, ma in di lui vece
S'opporrà Marcellina.

FIGARO
(*a Susanna*) Aspetta: al Conte
Farai subito dir, che verso sera
Atténdati in giardino:
Il picciol Cherubino,
Per mio consiglio non ancor partito,
Da femmina vestito,
Faremo che in tua vece ivi sen vada.
Questa é l'unica strada
Onde Monsù, sorpreso da Madama,
Sia costretto a far poi quel che si brama.

CONTESSA
(*a Susanna*)
Che ti par?

SUSANNA Non c'è mal.

CONTESSA Nel nostro caso...

SUSANNA
Quand'egli é persuaso... e dove é il tempo? -

FIGARO
Ito é il conte alla caccia; e per qualch'ora
Non sarà di ritorno.
(*sempre in atto di partire*)
Io vado e tosto
Cherubino vi mando; lascio a voi
La cura di vestirlo.

CONTESSA E poi?

FIGARO E poi...
Se vuoi ballare,
Signor Contino,
Il chitarrino
Le suonerò.
(parte)

SCENA SECONDA
La Contessa, Susanna, poi Cherubino.

CONT E SSA
Quanto duolmi, Susanna,
Che questo giovinotto abbia del Conte
Le stravaganze udite? Ah tu non sai!...
Ma per qual causa mai
Da me stessa ei non venne?...
Dov'è la canzonetta?

SUSANNA Eccola: appunto
Facciam che ce la canti.
Zitto, vien gente: é desso. Avanti avanti:
Signor ufficiale.

CH ERUBINO Ah, non chiamarmi
Con nome si fatale! ei mi rammenta
Che abbandonar degg'io
Comare tanto buona...

SUSANNA E tanto bella!

CH ERUBINO
(sospirando)
Ah si... certo...

SUSANNA
(Imitandolo) Ah si... certo... Ipocritone!
Via presto la canzone
Che stamane a me deste
A Madama cantante

CONTESSA
(aprendola)
Chi n'è l'autor?

SUSANNA
(additando Cherubino)
Guardate: ha due braccia
Di rossor sulla faccia.

CONTESSA
Prendi la mia chitarra, e l'accompagna.

CHERUBINO

Io sono sì tremante...

Ma se Madama vuole...

SUSANNA

Lo vuole, sì lo vuol. Manco parole.

La Susanna fa il ritornello sul chitarrino.

CHERUBINO

Voi che sapete

Che cosa è amor

Donne vedete

S'io l'ho nel cor.

Quello ch'io provo

Vi ridirò;

È per me nuovo,

Capir nol so.

Sento un affetto

Pien di desir,

Ch'ora è diletto.

Ch'ora è martir.

Gelo, e poi sento

L'alma avvampar,

E in un momento

Torno a gelar.

Ricerco un bene

Fuori di me

Non so chi 'l tiene,

Non so cos'è.

Sospiro e gemo

Senza voler,

Palpito e tremo

Senza saper,

Non trovo pace

Notte né di,

Ma pur mi piace

Languir così.

Voi che sapete

Che cosa è amor,

Donne vedete

S'io l'ho nel cor.

CONTESSA

Bravo! che bella voce! Io non sapea
Che cantaste si bene.

SUSANNA Oh in verità
Egli fa tutto ben quello ch'ei fa.
Presto a noi bel soldato:
Figaro v'informò...

CHERUBINO Tutto mi disse.

SUSANNA
Lasciatemi veder.
(si misura con Cherubino) Andrà benissimo:
Siam d'uguale statura... giù quel manto,
(gli cava il manto)

CONTESSA
(a Susanna)
Che fai?

SUSANNA Niente paura.

CONTESSA
E se qualcuno entrasse?

SUSANNA
Entri: che mal facciamo?
La porta chiuderò.
(chiude la porta) Ma come poi
Acconciargli i capelli? -

CONTESSA Una mia cuffia
Prendi nel gabinetto presto!
*Susanna va nei gabinetto a pigliar una cuffia;
Cherubino si accosta alla Contessa, e gli lascia
veder la patente che terrà in petto; la Contessa
la prende, la apre, e vede che manca il sigilla.
Che carta é quella?*

CHERUBINO La patente.

CONTESSA
Che sollecita gente!

CHERUBINO
L'ebbi or da Basilio.

CONTESSA
(gliela rende)

Dalla fretta obliato hanno il sigillo.

SUSANNA

(sorte)

Il sigillo di che?

CONTESSA Della patente.

SUSANNA

Cospetto! che premura!

Ecco la cuffia.

CONTESSA

(a Susanna) Spicciati: va bene.

Miserabili noi, se il Conte viene.

SUSANNA

Venite inginocchiatevi:

(prende Cherubino e io fa inginocchiare davanti, poco discosto dalla Contessa che siede)

Restate fermo li.

(io pettina da un lato, poi io prende pel mento e io volge a suo piacere)

Pian piano or via giratevi:

Bravo, va ben così.

(Cherubino, mentre Susanna io sta acconciando, guarda la Contessa teneramente)

La faccia ora volgetemi,

Olà quegli occhi a me.

(seguita ad acconciarlo ed a pargli la cuffia)

Drittissimo: guardatemi.

Madama qui non é.

Più alto quel colletto...

Quel ciglio un po' più basso...

Le mani sotto il petto...

Vedremo poscia il passo

Quando sarete in piè.

(piano alla Contessa)

Mirate il bricconcello!

Mirate quanto é bello!

Che furba guardatura!

Che vezzo, che figura!

Se l'amano le femmine,

Han certo il lor perché.

CONTESSA

Quante buffonerie!

SUSANNA Ma se ne sono
lo medesma gelosa!
(prende pei mento Cherubino)
Ehi serpentello,
Volete tralasciar d'esser si bello?

CONTESSA
Finiam le ragazzate: or quelle maniche
Oltre il gomito gli alza,
Onde più agiatamente
L'abito gli si adatti.

SUSANNA
(eseguisce) Ecco.

CONTESSA Più indietro.
Così:
(scoprendo un nastro, onde ha fasciato il braccio)
Che nastro é quello? -

SUSANNA
E quel ch'esso involommi.

CONTESSA
(stacca il nastro) E questo sangue?

CHE RUBINO
(turbato)
Quel sangue... io non so come...
Poco pria sdruciolando...
In un sasso... la pelle io mi graffiai...
E la piaga col nastro io mi fasciai.

SUSANNA
Mostrate: non c'è mal. Cospetto! ha il braccio
Più candido del mio! qualche ragazza...

CONTESSA
E segui a far la pazza? -
Va' nel mio gabinetto, e prendi un poco
D'inglese taffetà, ch'è sullo scrigno;

Susanna parte in fretta.

In quanto al nastro...
(guarda un poca il suo nastro)

Cherubino inginocchiata la osserva attentamente.

Inver... per il colore

Mi spiacea di privarmene...

SUSANNA

(entra e le da il taffetà e le forbici) Tenete:
E da legargli il braccio? -

CON TE SSA Un altro nastro
Prendi insiem col mio vestito.

Susanna parte per la porta ch'è in fondo e porta
seco il mantello di Cherubino.

CHERUBINO

Ah più presto m'avria quello guarito! -

CONTESSA

Perché? - questo é migliore!

CHERUBINO Allor che un nastro...
Legò la chioma... ovver toccò la pelle...
D'oggetto...

CONTESSA

(interrompeiidolo)

Forastiero,
E' buon per le ferite! non é vero?
Guardate qualità ch'io non sapea!

CHERUBINO

Madama scherza; ed io frattanto parto.

CONTESSA

Poverin! che sventura!

CHERUBINO Oh me infelice!

CONTESSA

(con affanno e commozione)

Or piange...

CH ERUBINO O crei! perché morir non lice!
Forse vicino all'ultimo momento...
Questa bocca oseria!

CONTESSA

(gli asciuga gli occhi coi fazzoletto)

Siate saggio: cos'è questa follia?

Si sente picchiare alla porta.

Chi picchia alla mia porta?

CONTE

(fuori della porta)

Perché chiusa? -

CONTESSA Il mio sposo, o Dei! son morta!

Voi qui senza mantello!

In quello stato! un ricevuto foglio...

La sua gran gelosia!

CONTE

(con più forza) Cosa indugiate?

CONTESSA

(confusa)

Son sola... anzi... son sola...

CONTE

E a chi parlate?

CONTESSA

A voi... certo... a voi stesso...

CHERUBINO

Dopo quel ch'è successo, il suo furore...

Non trovo altro consigliol

(entra nei gabinetto, e chiude)

CONTESSA

Ah mi difenda il cielo in tal perigliol

(prende la chiave)

SCENA TERZA

La Contessa ed il Conte vestito da cacciatore.

CONTE

(entrando)

Che novità! non fu mai vostra usanza

Di rinchiudervi in stanza!

CONTESSA E' ver; ma io...

Io stava qui mettendo...

CONTE Via, mettendo...

CONTESSA

Certe robe... era meco la Susanna...

Che in sua camera é andata.

CONTE Ad ogni modo
Voi non siete tranquilla.
Guardate questo foglio.

CONTESSA
(*da sé*) Numi! é il foglio
Che Figaro gli scrisse...

*Cherubino fa cadere un tavolino, ed una sedia in
gabinetto, con molto strepito.*

CONTE
Cos'è codesto strepito?

CONTESSA
[Strepito?...]

CONTE in gabinetto
Qualcosa é caduta.

CONTESSA
Io non intesi niente.

CONTE
Convien che abbiate gran pensieri in mente.

CONTESSA
Di che?

CONTE Là v'è qualcuno.

CONTESSA
Chi volete che sia?

CONTE Lo chiedo a voi.
Io vengo in questo punto.

CONTESSA
Ah si, Susanna... appunto...

CONTE
Che passò mi diceste alla sua stanza!

CONTESSA
Alla sua stanza, o qui -non vidi bene...

CONTE
Susanna! - e donde viene
Che siete si turbata?

CONTESSA
(con un risolino forzato)
Per la mia cameriera?

CONTE Io no so nulla:
Ma turbata senz'altro.

CONTESSA Ah questa serva
Più che non turba me, turba voi stesso.

CONTE
É vero, è vero: e lo vedrete adesso.

*La Susanna entra per la porta ond'è uscita, e si
ferma vedendo il Conti te, che dalia porta dei gabinetto sta favellando.*

CONTE
Susanna or via sortite,
Sortite io così vo'.

CONTESSA
(al Conte, affannata)
Fermatevi... sentite...
Sortire ella non può.

SUSANNA
Cos'è codesta lite!
Il paggio dove andò!

CONTE
E chi vietarlo or osa?

CONTESSA
Lo vieta l'onestà.
Un abito da sposa
Provando ella si sta.

CONTE
Chiarissima é la cosa:
L'amante qui sarà!

CONTESSA
Bruttissima é la cosa:
Chi sa cosa sarà.

SUSANNA
Capisco qualche cosa:
Veggiamo come va.

CONTE

Dunque parlate almeno,
Susanna se qui siete...

CONTESSA
Nemmen nemmen nemmeno,
lo v'ordino tacete.

SUSANNA
(si nasconde entro l'alcova)
Oh cielo un precipizio,
Un scandalo, un disordine
Qui certo nascerà.

CONTE e CONTESSA
mia,
Consorte Giudizio,
mio,
Uno scandalo, un disordine
Schiviam, per carità.

CONTE
Dunque, voi non aprite?

CONTESSA E perché deggio
Le mie camere aprir?

CONTE Ebben, lasciate,
L'aprirem senza chiavi: ehi gente...

CONTESSA Come?
Porreste a repentaglio
D'una dama l'onore?

CONTE É vero, io sbaglio:
Posso senza rumore,
Senza scandalo alcun di nostra gente,
Andar io stesso a prender l'occorrente:
Attendete pur qui... ma perché in tutto
Sia il mio dubbio distrutto anco le porte
Io prima chiuderò.
(chiude a chiave la porta che conduce alle stanze delle cameriere)

CONTESSA
(a parte)
(Che imprudenza!)

CONTE
Voi la condiscendenza
Di venir meco avrete.
(con affettata ilarità)

Madama, eccovi il braccio, andiamo.

CONTESSA
(con ribrezzo)
Andiamo.

CONTE
(accenna il gabinetto)
Susanna starà qui finché torniamo.
(partono)

SCENA QUARTA
Susanna e Cherubino.

SUSANNA
(uscendo dall'alcova in fretta)
Aprite, presto, aprite;
(alla porta del gabinetto)
Aprite: é la Susanna.
Sortite, via, sortite,
Andate via di qua.

CHERUBINO
(confuso e senza fiato)
Oimé che scena orribile!
Che gran fatalità!

SUSANNA
Partite, non tardate
Di qua, di qua, di là.

SUSANNA e CHERUBINO
(accostandosi or ad una, or ad un'altra porta)
Le porte son serrate.
Che mai, che mai sarà!

CHERUBINO
Qui perdersi non giova.

SUSANNA
V'uccide, se vi trova.

CHERUBINO
M'uccide, se mi trova.
(affacciandosi alla finestra)
Veggiamo un po' qui fuori,
(facendo moto di saltar giù)
Da proprio nel giardino.

SUSANNA
(trattenendola)

Fermate, Cherubino!
Fermate, per piet !

CHERUBINO
(tornando a guardare)
Un vaso o due di fiori,
Pi  mal non avverr .

SUSANNA
(trattenendolo sempre)
Tropp'alto per un salto.
Fermate per piet !

CHERUBINO
(si scioglie)
Lasciami: pria di nuocerle,
Nel foco volerei.
Abbraccio te per lei -
Addio:
(salta fuori) Cosi si fa.

SUSANNA
Ei va a perire oh Dei!
Fermate, per piet !
(mette un alto grido, siede uff momento, poi va al balcone)

oh guarda il demonietto! come fugge!
E gi  un miglio lontano.
Ma non perdiamoci invano:
Entriam nel gabinetto:
Venga poi lo smargiasso, io qui l'aspetto.
(en tra in gabinetto e si chiude dietro la porta.)

SCENA QUINTA
La Contessa, il Conte coti martello e tenaglia in
mano; al suo arrivo esamina tutte le parte.

CONTE
tutto   come il lasciai: volete dunque
Aprir voi stessa,
(in atto di aprir a forza la parta)
O deggio...

CONTESSA
E ascoltatemi un poco.

Aim  fermate;

Il Conte getta il martello e la tenaglia sopra una sedia.

Mi credete capace

Di mancar al dover? -

CONTE Come Vi piace.
Entro quel gabinetto
Chi v'è chiuso vedrò.

CONTESSA
(timida e tremante) Si lo vedrete...
Ma uditemi tranquillo.

CONTE
(alterato)
Non é dunque Susanna!

CONTESSA
(come sopra)
No ma invece é un oggetto
Che ragion di sospetto
Non vi deve lasciar: per questa sera...
Una burla innocente...
Di far si disponeva... ed io vi giuro...
Che l'onor... l'onestà...

CONTE Chi é dunque! Dite...
(più alterato)
L'ucciderò.

CONTESSA
(come sopra) Sentite.
Ah, non ho cor.

CONTE
Parlate.

CONTESSA
É un fanciullo...

CONTE
Un fanciul!...

CONTESSA
Si... Cherubino...

CONTE
(da sé)
(E mi farà il destino
Ritrovar questo paggio in ogni locol)
(forte)
Come? non é partito? Scelleratil
Ecco i dubbi spiegati: ecco l'imbroglia,

Ecco il raggio, onde m'avverte il foglio.

SCENA SESTA

La Contessa, il Conte.

CONTE

(alla porta del gabinetto con impeto)

Esci ormai garzon malnato,
Sciagurato, non tardar.

CONTESSA

(ritirandolo a forza dai gabinetto)

Ah signore, quel furore
Per lui fammi il cor tremar.

CONTE

E d'opporvi ancor osate?

CONTESSA

No, sentite:

CONTE

Via parlate.

CONTESSA

Giuro al ciel ch'ogni sospetto...

(tremando e sbigottita)

E lo stato in che il trovate...

Sciolto il collo... nudo il petto...

CONTE

Nudo il petto! Seguitate.

CONTESSA

Per vestir femminee spoglie...

CONTE

Ah comprendo indegna moglie,

Mi vo tosto vendicar.

(s'appressa al gabinetto e poi torna indietro)

CONTESSA

(con forza)

Mi fa torto quel trasporto,

M'oltraggiate a dubitar.

CONTE

Qua la chiave.

CONTESSA Egli é innocente,

Voi, sapete...

CONTE Non so niente.
Va lontan dagli occhi miei.
Un'infida, un'empia sei
E mi cerchi d'infamar.

CONTESSA
Vado... si... ma...

CONTE
Non ascolto.

CONTESSA
Non son rea.

CONTE Vel leggo in Volto! -
Mora, mora, e più non sia
Ria cagion del mio penar.

CONTESSA
Ah la cieca gelosia
Qualche eccesso gli fa far...

Il Conte apre il gabinetto, e Susanna esce sulla porta tutta grave, ed ivi si ferma.

SCENA SETTIMA
I suddetti e la Susanna ch'esce dai gabinetto.

CONTE e CONTESSA
(con meraviglia)
Susanna!

SUSANNA Signore,
Cos'è quel stupore?
(con ironia)
Il brando prendete,
Il paggio uccidete,
Quel paggio malnato
Vedetelo qua.

CONTE
(da sé)
Che scola! la testa
Girando mi va.

CONTESSA
(da sé)
Che storia è mai questa;
Susanna v'è là.

SUSANNA

(da sé)
Confusa han la testa,
Non san come va.

CONTE
Sei sola?

SUSANNA Guardate:
Qui ascoso sarà.

CONTE
Guardiamo, guardiamo,
Qui ascoso sarà.
(entra nel gabinetto)

SCENA OTTAVA
[Susanna, la Contessa e poi il Conte.]

CONTESSA
Susanna, son morta:
Il fiato mi manca.

SUSANNA
(allegriissima, addita alla Contessa la finestra onde é saltato Cherubino)
Più lieta, più franca,
In salvo é di già.

CONTE
(esce confuso dai gabinetto)
Che sbaglio mai presi! -
Appena lo credo;
Se a torto v'offesi,

Perdono vi chiedo;
ya far burla simile
E poi crudeltà.

CONTESSA e SUSANNA
(la Contessa col fazzoletto alla bacca per celar il disordine di spirito)
Le vostre follie
Non mertan pietà.

CONTE
Io v'amo.

CONTESSA
(rinvenendo dalla confusione a poco a poco)
Noi dite.

CONTE
Vel giuro!

CONTESSA Mentite!
(con forza e collera)
Son l'empia, l'infida
Che ognora v'inganna.

CONTE
Quell'ira, Susanna,
M'aita a calmar.

SUSANNA
Cosi si condanna
Chi può sospettar.

CONTESSA
(con risentimento)
Adunque la fede
D'un'anima amante
Si fiera mercede
Doveva sperar?

SUSANNA e CONTE
(in atto di preghiera)
Signora! Rosina!

CONTESSA
(al Conte) Crudele!
Più quella non sono;
Ma il misero oggetto
Del vostro abbandono
Che avete diletto
Di far disperar.

CONTE e SUSANNA
Confuso, pentito,
Son
troppo punito:
E'
Abbate pietà.

CONTESSA
Soffrir si gran torto.
Quest'alma non sa.

CONTE
Ma il paggio rinchiuso?

CONTESSA
Fu sol per provarvi.

CONTE

Ma i tremiti, i palpiti?...

CONTESSA
Fu sol per burlarvi.

CONTE
E un foglio si barbaro?

CONTESSA e SUSANNA
Di Figaro é il foglio,
E a voi per Basilio...

CONTE
Ah perfidi, io voglio!...

CONTESSA e SUSANNA
Perdono non merta
Chi agli altri nol dà.

CONTE
(con tenerezza)
Ebben, se vi piace,
Comune é la pace;
Rosina inflessibile
Con me non sarà.

CONTESSA
Ah quanto, Susanna,
Son dolce di core!
Di donne al furore
Chi più crederà!

SUSANNA
Cogli uomin, signora,
Girate, volgete,
Vedrete che ognora
Si cade poi là.

CONTE
(con tenerezza)
Guardatemi.

CONTESSA Ingrato.

CONTE
Ho torto: e mi pento.
(bacia e ribacia la mano della Contessa)

CONTE, CONTESSA e SUSANNA
Da questo momento
vi

Quest'alma a conoscermi
la
Apprender potrà.

SCENA NONA
I suddetti e Figaro.

FIGARO
Signori, di fuori
Son già i suonatori:
Le trombe sentite,
I pifferi udite.
Tra canti, tra balli
De' vostri vassalli,
Corriamo, voliamo
Le nozze a compir!
(prende Susanna sotto il braccio)

CONTE
(trattenendolo)
Pian piano, men fretta.

FIGARO
La turba m'aspetta.

CONTE
Un dubbio toglietemi
In pria di partir.

CONTE, CONTESSA, FIGARO e SUSANNA
(sottovoce)
La cosa é scabrosa;
Com'ha da finir!
Con arte le carte
Convien qui scoprir.

CONTE
(a Figaro)
Conoscete, signor Figaro,
(mostrandogli il foglio)
Questo foglio chi vergò?

FIGARO
(fingendo d'esaminarlo)
Noi conosco... noi conosco...

SUSANNA
Noi conosci?

CONTESSA
Noi conosci?

CONTE
Noi conosci?

FIGARO
(a tutti tre, l'un dopo l'altro, con risolutezza)
No, no, no!

SUSANNA
E noi desti a Don Basilio...

CONTESSA
Per recarlo...

CONTE
Tu c'intendi...

FIGARO
Oibó, oibó.

SUSANNA
E non sai del damerino...

CONTESSA
Che stasera nel giardino...

CONTE
Già capisci...

FIGARO
Io non lo so.

CONTE
Cerchi invan difesa e scusa,
Il tuo ceffo già t'accusa:
Vedo ben che vuoi mentir.

FIGARO
(al Conte)
Mente il ceffo, io già non mento.

CONTESSA e SUSANNA
(a Figaro)
Il talento aguzzi invano.
Palesato abbiám l'arcano:
Non v'è nulla da ridir.

CONTE
Che rispondi?

FIGARO

Niente, niente.

CONTE
Dunque, accordi?

FIGARO
Non accordo.

CONTESSA e SUSANNA
(a Figaro)
Eh via, chetati, balordo:
La burletta ha da finir.

FIGARO
Per finirla lietamente
E all'usanza teatrale
(prendendo Susanna sotto il braccio)
Un'azion matrimoniale
Le faremo ora seguir.

CONTESSA, FIGARO e SUSANNA
(al Conte)
Deh signor nol contrastate:
miei
Consolate i desir
lor

CONTE
(da sé)
Marcellina, Marcellina!
Quanto tardi a comparir!

SCENA DECIMA
La Contessa, il Conte, Susanna, Figaro e Antonio.

*Entra Antonio, il giardiniere, mezzo ubriaco,
portando un vaso di garofani schiacciato.*

ANTONIO
(infuriato)
Ah signore... signor...

CONTE
(con ansietà) Cosa é stato?...

ANTONIO
Che insolenza! Chi 'l fece! chi fu!

CONTE, CONTESSA, FIGARO e SUSANNA

(con ansietà)

Cosa dici, cos'hai, cosa é nato?

ANTONIO

(come sopra)

Ascoltate.

CONTE, CONTESSA, FIGARO e SUSANNA

Via, parla, di' su.

ANTONIO

Dal balcone che guarda in giardino

Mille cose ogni di gettar veggio,

E poc'anzi, può darsi di peggio?

Vidi un uom, signor mio, gittar giù.

CONTE

(con vivacità)

Dal balcone?

ANTONIO

(additandogli il vaso di fiori schiacciato)

Vedete i garofani?

CONTE

In giardino?

ANTONIO

Si.

CONTESSA e SUSANNA

(piano a Figaro)

Figaro all'erta!

CONTE

Cosa sento!

CONTESSA, FIGARO e SUSANNA

(da se) Costui ci sconcerta:

(ad alta voce)

Quel briaco che viene a far qui?

CONTE

(ad Antonio con fuoco)

Dunque un uom... Ma dov'è, dov'è gito?

ANTONIO

Ratto ratto il birbone é fuggito

E ad un tratto di vista m'uscì.

SUSANNA
(sottovoce a Figaro)
Sai che il paggio...

FIGARO
(sottovoce a Susanna) So tutto, lo vidi.
(ride forte)
Ah, ah, ah!

CONTE Taci là.

ANTONIO
(a Figaro) Cosa ridi?

FIGARO
(ad Antonio)
Tu sei cotto dal sorger del di.

CONTE
(ad Antonio)
Or ripetimi: un uom dal balcone...

ANTONIO
Dal balcone...

CONTE In giardino...

ANTONIO In giardino...

CONTESSA, FIGARO e SUSANNA
Ma signore, se in lui parla il vino!

CONTE
(ad Antonio)
Segui pure: né in volto il vedesti?

ANTONIO
No, nol vidi.

CONTESSA e SUSANNA
(sottovoce a Figaro)
Olà, Figaro, ascolta!

FIGARO
(ad Antonio)
Via piangione sta' zitto una volta:
(toccando con disprezzo i garofani)
Per tre soldi far tanto tumulto:
Giacché il fatto non può stare occulto,

Sono io stesso saltato di lì.

CONTE

Chi? voi stesso? -

CONTESSA e SUSANNA

(da sé) Che testa! che ingegno!

FIGA RO

(al Conte)

Che stupori!

CONTE

Già creder nol posso.

ANTONIO

(a Figaro)

Come mai diventaste sì grosso? -

Dopo il salto non foste così.

FIGA RO

A chi salta succede così.

ANTONIO

Chi 'l direbbe?

CONTESSA e SUSANNA

(da sé) Ed insiste, quel pazzo!

CONTE

(ad Antonio)

Tu che dici?

ANTONIO

E a me parve il ragazzo.

CONTE

(con fuoco)

Cherubin!

CONTESSA e SUSANNA

(da sé) Maledettol

FIGARO Esso appunto.

(ironicamente)

Da Siviglia a cavallo qui giunto,

Da Siviglia ov'ei forse sarà.

ANTONIO

(con rozza semplicità)

Questo no, questo no, ché il cavallo

Io non vidi saltare di là.

CONTE

Che pazienza! Finiam questo ballo

CONTESSA e SUSANNA

(da sé)

Come mai, giusto ciel! finirà?

CONTE

(a Figaro)

Dunque tu...

FIGARO

(con disinvoltura) Saltai giù.

CONTE Ma perché?

FIGARO

il timor...

CONTE Che timor?

FIGARO

(additando te camere dette serve)

Là rinchiuso,

Aspettando quel caro visetto...

Tippe tappe, un susurro fuor d'uso...

Voi gridaste., lo scritto biglietto...

Saltai giù dal terrore confuso...

(fingendo d'aversi stroppiato il piede)

E stravolto m'ho un nervo del piè!

ANTONIO

Vostre dunque saran queste carte

(porgendo a Figaro alcune carte chiuse)

Che perdeste...

CONTE

(togliendogliele) Olà, porgile a me.

FIGARO

(piano alla Contessa e a Susanna)

Sono in trappola.

CONTESSA e SUSANNA

(piano a Figaro) Figaro all'erta!

CONTE

(apre il foglio e io chiude tosto)

Dite un po', questo foglio cos'è?

FIGARO

Tosto tosto... n'ho tanti, aspettate.

(cavando di tasca alcune carte per guardare)

ANTONIO

Sarà forse il sommario de' debiti.

FIGARO

No, la lista degli osti.

CONTE

(a Figaro)

Parlate.

(ad Antonio)

E tu lascialo!

CONTESSA, FIGARO e SUSANNA

lo

Lascia e parti...

mi

ANTONIO

Parto sì, ma se torno a trovarti.

(parte)

FIGARO

Vanne, vanne, non temo di te.

CONTE

(riapre la carta e poi tosto la chiude)

(a Figaro)

Dunque?...

CONTESSA

(piano a Susanna)

O ciel! la patente del paggio!

SUSANNA

(piano a Figaro)

Giusti Dei! la patente!...

CONTE

(a Figaro, ironicamente) Coraggio! -

FIGARO

(fingendo di risovvenirsi)

Uh, che testa! - Quest'è la patente

Che poc'anzi il fanciullo mi die.

CONTE
Per che fare?

FIGARO
(imbrogliato) Vi manca...

CONTE Vi manca? -

CONTESSA
(piano a Susanna)
Il suggello.

SUSANNA
(piano a Figaro) Il suggello!

CONTE
Rispondi?

FIGARO
finge di pensare)
E l'usanza...

CONTE
Su via ti confondi?

FIGARO
E l'usanza di porvi il suggello.

CONTE
(guarda, e vede che manca il sigillo; guasta il foglio e con somma collera lo getta)
(Questo birbo mi toglie il cervello; Tutto, tutto é un mistero per me.)

CONTESSA e SUSANNA
(da sé)
(Se mi salvo da questa tempesta, Più non avvi naufragio per me.)

FIGARO
(da sé)
(Sbuffa invano, e la terra calpesta; Poverino, ne sa men di me.)

SCENA UNDICESIMA ED ULTIMA
I suddetti, Marcellina, Bartolo e Basilio.

MARCELLINA, BARTOLO e BASILIO
(al Conte)
Voi signor, che giusto siete,
Ci dovete or ascoltar.

CONTE
(da sé)
Son venuti a vendicarmi.

io mi sento a consolar.

CONTESSA, FIGARO e SUSANNA

(da sé)

Son venuti a sconcertarmi,
Qual rimedio ritrovar?

FIGARO

(al Conte)

Son tre stolidi, tre pazzi.
Cosa mai vengono a far?

CONTE

Pian pianin, senza schiamazzi
Dica ognun quel che gli par.

MARCELLINA

Un impegno nuziale
Ha costui con me contratto:
E pretendo che il contratto
Deva meco effettuar.

CONTESSA, FIGARO e SUSANNA

Come! Come!

CONTE Olà, silenzio:

Io son qui per giudicar.

BA RTOLO

Io da lei scelto avvocato
Vengo a far le sue difese,
Le legittime pretese
Io qui vengo a palesar.

CONTESSA, FIGARO e SUSANNA

É un birbante!...

CONTE Olà, silenzio:

Io son qui per giudicar.

BASILIO

Io, com'uom al mondo cognito,
Vengo qui per testimonio
Del promesso matrimonio
Con prestanza di danar.

CONTESSA, FIGARO e SUSANNA

Son tre matti!

CONTE Lo Vedremo,

Il contratto leggeremo

Tutto in ordin deve andar.

CONTE, MARCELLINA, BARTOLO e BASILIO
che bel colpo, che bel caso!
E cresciuto a tutti il naso,
Qualche Nume a noi propizio
li
Qui ha fatti capitar.
ci

CONTESSA, FIGARO e SUSANNA

a, a,
Son confus son stordit

o, o,
a, a.
Disperat sbalordit
o, o.
Certo, un diavol dell'inferno
Qui li ha fatti capitar.

ATTO TERZO

Sala ricca con due troni e preparata a festa nuziale.

SCENA PRIMA

Il Conte solo che passeggia.

CONTE

Che imbarazzo é mai questo! un foglio
La cameriera in gabinetto chiusa... [anonimo..
La padrona confusa... un uom che salta
Dal balcone in giardino... un altro appresso
Che dice esser quel desso...
Non so cosa pensar. Potrebbe forse
Qualcun de' miei vassalli.., a simil razza
É comune l'ardir, ma la Contessa...
Ah, che un dubbio l'offende.., ella rispetta
Tropo se stessa; e l'onor mio... l'onore...
Dove diamin l'ha posto umano errore!

SCENA SECONDA

*il suddetto, la Contessa e Susanna; s'arrestano
in fondo alla scena, non vedute dal Conte.*

CONTESSA

Via, fàtti core: digli
Che ti attenda in giardino.

CONTE

Saprò se Cherubino
Era giunto a Siviglia: a tale oggetto
Ho mandato Basilio...

SUSANNA Oh cielo! e Figaro?

CONTESSA

A lui non dei dir nulla: in vece tua
Voglio andarci io medesima.

CONTE

Avanti sera
Dovrebbe ritomar...

SUSANNA

Oh Dio.., non oso!

CONTESSA

Pensa ch'è in tua mano il mio riposo.
(*si nasconde*)

CONTE

E Susanna? chi sa ch'ella tradito
Abbia il secreto mio... Oh, se ha parlato,
Gli fo sposar la vecchia.

SUSANNA

(*s'avanza*) (Marcellina!)
Signor...

CONTE

(*serio*) Cosa bramate?

SUSANNA

Mi par che siete in collera!

CONTE

Volete qualche cosa?

SUSANNA

Signor... la vostra sposa
Ha i soliti vapori,
E vi chiede il fiaschetto degli odori.

CONTE

Prendete.

SUSANNA Or Vel riporto.

CONTE Eh no: potete
Ritenerlo per voi.

SUSANNA Per me? [Scusate,]

Questi non son mali
Da donne triviali.

CONTE

Un'amante, che perde il caro sposo
Sul punto d'ottenerlo...

SUSANNA

Pagando Marcellina
Con la dote che voi mi promettete...

CONTE

Ch'io vi promisi? quando?

SUSANNA

Credea d'averlo inteso.

CONTE

Si, se voluto aveste
Intendermi Voi stessa.

SUSANNA E' mio dovere:

E quel di sua Eccellenza é il mio volere.

CONTE

Crudel! Perché finora
Farmi languir così?

SUSANNA

Signor, la donna ognora
Tempo ha di dir di si.

CONTE

Dunque in giardin verrai?

SUSANNA

Se piace a voi, verrò.

CONTE

E non mi mancherai?

SUSANNA

No, non vi mancherò.

CONTE

(Mi sento dal contento Pieno di gioia il cor.)

SUSANNA

(Scusatemi se mento, Voi che intendete amor.)

CONTE

E perché fosti meco
Stamattina si austera?

SUSANNA

Col paggio ch'ivi c'era...

CONTE Ed a Basilio,

Che per me ti parlò?

SUSANNA Ma qual bisogno

Abbiam noi che un Basilio...

CONTE E' vero, é vero,

E mi prometti poi...

Se tu manchi, oh cor mio.. Ma la Contessa

Attenderà il fiaschetto.

SUSANNA Eh fu un pretesto:
Parlato io non avrei senza di questo.

CONTE
(le prende la mano)
Carissima!

SUSANNA
(si ritira) Vien gente.

CONTE
E mia senz'altro.

SUSANNA
Forbitevi la bocca, oh signor scaltro.

SCENA TERZA
Figaro, Susanna e subito il Conte.

FIGARO
Ehi, Susanna, ove vai?

SUSANNA
Taci: senza avvocato
Hai già vinta la causa.
(parte)

FIGARO Cosa é nato?
(la segue)

SCENA QUARTA
Il Conte solo.

CONTE
Hai già vinta la causa! cosa sento!
In qual laccio cadea! Perfidi! io voglio
Di tal modo punirvi... a piacer mio
La sentenza sarà... Ma s'ei pagasse
La vecchia pretendente?
Pagarla! in qual maniera! E poi v'è Antonio
Che a un incognito Figaro ricusa
Di dare una nipote in matrimonio.
Coltivando l'orgoglio
Di questo mentecatto...
Tutto giova a un raggio... Il colpo é fatto.

Vedrò, mentr'io sospiro,
Felice un servo mio?
E un ben, che invan desio,

Ei posseder dovrà?

Vedrò per man d'amore
Unita a un vile oggetto
Chi in me destò un affetto
Che per me poi non ha?

Ah, no, lasciarti in pace,
Non vo' questo contento,
Tu non nascesti, audace!
Per dare a me tormento,
E forse ancor per ridere
Di mia infelicità.

Già la speranza sola
Delle vendette mie
Quest' anima consola
E giubilar mi fa.
(vuoi partire e s'incontra in Don Curzio)

SCENA QUINTA

IllConte, Marcellina, Don Curzio, Figaro e Bartolo; poi Susanna.

DON CURZIO
(tartagliando)
E decisa la lite.
O pagarla, o sposarla. Ora ammutite.

MARCELLINA
Io respiro.

FIGARO Ed io moro.

MARCELLINA
(da sé)
Alfin sposa io sarò d'un uom che adoro.

FIGARO
Eccellenza, m'appello...

CONTE
E giusta la sentenza:
O pagar, o sposar, bravo Don Curzio.

DON CURZIO
Bontà di sua Eccellenza.

BARTOLO
Che superba sentenza!

FIGARO In che superba?

BARTOLO
Siam tutti vendicati...

FIGARO
Io non la sposerò.

BARTOLO La sposerai.

DON CU RZ IO
O pagarla, o sposarla. Lei t'ha prestato
Duemila pezzi duri.

FIGARO
Son gentiluomo, e senza
L'assenso de' miei nobili parenti...

CONTE
Dove sono? chi sono?

FIGARO
Lasciate ancor cercarli:
Dopo dieci anni io spero di trovarli.

BARTOLO
Qualche bambin trovato?

FIGARO
No perduto, dottor, anzi rubato.

CONTE
Come?

MARCELLINA Cosa?

BARTOLO La prova?

DON CURZIO Il testimonio?

FIGARO
L'oro, le gemme, e i ricamati panni,
Che ne' più teneri anni
Mi ritrovato addosso i masnadieri,
Sono gl'indizi veri
Di mia nascita illustre: e sopra tutto
Questo al mio braccio impresso geroglifico...

MARCELLINA
Una spatola impressa al braccio destro...

FIGARO

E a voi chi 'l disse?

MARCELLINA Oh Dio,
E' egli...

FIGARO È ver, son io.

DON CURZIO
Chi?

CONTE Chi?

BARTOLO Chi?

MARCELLINA Raffaello.

BARTOLO
E i ladri ti rapir...

FIGARO Presso un castello.

BARTOLO
Ecco tua madre.

FIGARO Balia...

BARTOLO No, tua madre.

CONTE e DON CURZIO
Sua madre!

FIGARO Cosa sento!

MARCELLINA Ecco tuo padre.

(abbracciando Figaro)
Riconosci in questo amplesso
Una madre, amato figlio!

FIGARO
(a Bartolo)
Padre mio, fate lo stesso,

Non mi fate più arrossir.

BARTOLO
(abbracciando Figaro)
Resistenza la coscienza
Far non lascia al tuo desir.

DON CURZIO

Ei suo padre, ella sua madre,
L'imeneo non può seguir.

CONTE

Son smarrito, son stordito:
Meglio é assai di qua partir.
(vuoi partire)

MARCELLINA

Figlio amato!

BARTOLO Figlio amato!

FIGARO

Parenti amati!

Susanna entra con una borsa in mano.

SUSANNA

(arrestando il Conte)
Alto, alto, signor Conte,
Mille doppie son qui pronte,
A pagar vengo per Figaro,
Ed a porlo in libertà.

CONTE e DON CURZIO

Non sappiam com'è la cosa,
Osservate un poco là!

SUSANNA

(si volge vedendo Figaro che abbraccia Marcellina)
Già d'accordo colla sposa;
Giusti Dei, che infedeltà!
(vuoi partire)
Lascia, iniquo!

FIGARO

(trattenendo Susanna) No, t'arresta!
Senti, oh cara!

SUSANNA

(dà uno schiaffo a Figaro)
Senti questa!

FIGARO, BARTOLO e MARCELLINA

E un effetto di buon core,
Tutto amore é quel che fa.

CONTE e DON CURZIO

o, o
Frem smani dal furore
e, a
me la
Il destino fa.
gliela

SUSANNA
Fremo, smanio dal furore,
Una vecchia me la fa.

MARCELLINA
(corre ad abbracciar Susanna)
Lo sdegno calmate,
Mia cara figliuola,
Sua madre abbracciate,
Che or vostra sarà.

SUSANNA
Sua madre?

TUTTI Sua madre!

FIGARO
E quello é mio padre,
Che a te lo dirà.

SUSANNA
Suo padre?

TUTTI Suo padre!

FIGARO
E quella é mia madre.
Che a te lo dirà.
(corrono tutti quattro ad abbracciarsi)

SUSANNA, FIGARO, MARCELLINA e BARTOLO
Al dolce contento
Di questo momento,
Quest'anima appena
Resister or sa.

CONTE e DON CURZIO
Al fiero tormento
Di questo momento,
Quest'anima appena
Resister or sa.
(il Conte e Don Curzio partono)

SCENA SESTA

Susanna, Marcellina, Figaro e Bartolo.

MARCELLINA

Eccovi, oh caro amico, il dolce frutto
Dell'antico amor nostro...

BARTOLO Or non parliamo
Di fatti sì remoti; egli è mio figlio,
Mia consorte voi siete;
E le nozze farem quando volete.

MARCELLINA

Oggi, e doppie saranno:
(dà il biglietto a Figaro)
Prendi, questo è il biglietto
Del danar che a me devi, ed è tua dote.

SUSANNA

(getta per terra una borsa di danari)
Prendi ancor questa borsa.

BARTOLO

(fa lo stesso) E questa ancora.

FIGARO

Bravi, gettate pur ch'io piglio ognora.

SUSANNA

Voliamo ad informar d'ogni avventura
Madama e nostro zio.
Chi al par di me contento?

FIGARO Io.

BARTOLO Io.

MARCELLINA Io.

SUSANNA, FIGARO, MARCELLINA e BARTOLO

(partendo abbracciati)
E schiatti il signor Conte al gusto mio!

SCENA SETTIMA

Barbarina, Cherubino.

BARBARINA

Andiamo, andiam, bel paggio, in casa mia
Tutte ritroverai
Le più belle ragazze del castello
Di tutte sarai tu certo il più bello.

CHERU BI NO

Ah! se il Conte mi trova,
Misero me, tu sai
Che partito ei mi crede per Siviglia.

BARBARINA

Oh, ve' che meraviglia, e se ti trova,
Non sarà cosa nuova...
Odi... vogliam vestirti come noi:
Tutte insieme andrem poi
A presentar de' fiori a Madamina;
Fidati, oh Cherubin, di Barbarina.
(partono)

SCENA OTTAVA

La Confessa sola.

CONTESSA

E Susanna non vien! sono ansiosa
Di saper come il Conte
Accolse la proposta. Alquanto ardito
Il progetto mi par, e ad uno sposo
Si vivace, e geloso!
Ma che mal c'è? Cangiando i miei vestiti
Con quelli di Susanna, e i suoi co' miei...
Al favor della notte... oh cielo, a quale
Umil stato fatale io son ridotta
Da un consorte crudel, che dopo avermi
Con un misto inaudito
D'infedeltà, di gelosie, di sdegni,
Prima amata, indi offesa, e alfin tradita,
Fammi or cercar da una mia serva aita!

Dove sono i bei momenti
Di dolcezza, e di piacer,
Dove andaro i giuramenti
Di quel labbro menzogner?

Perché mai, se in pianti e in pene
Per me tutto si cangiò;
La memoria di quel bene
Dal mio sen non trapassò?

Ah! se almen la mia costanza
Nel languire amando ognor
Mi portasse una speranza
Di cangiar l'ingrato cor.
(parte)

SCENA NONA

Il Conte ed Antonio con un cappello in mano.

ANTONIO

Io vi dico, signor, che Cherubino
E ancora nel castello,
E vedete per prova il suo cappello.

CONTE

Ma come, se a quest'ora
Esser giunto a Siviglia egli dovria?

ANTONIO

Scusate, oggi Siviglia é a casa mia.
Là vestissi da donna, e là lasciati
Ha gl'altri abiti suoi.

CONTE

Perfidi!

ANTONIO Andiam, e li vedrete voi.
(partono)

SCENA DECIMA

La Contessa e Susanna.

CONTESSA

Cosa mi narri, e che ne disse il Conte?

SUSANNA

Gli si leggeva in fronte
Il dispetto e la rabbia.

CONTESSA

Piano: ché meglio or lo porremo in gabbia.
Dov'è l'appuntamento
Che tu gli proponesti?

SUSANNA

In giardino.

CONTESSA Fissiamogli un loco. Scrivi.

SUSANNA

Ch'io scriva..., ma signora...

CONTESSA

Eh scrivi dico; e tutto
Io prendo su me stessa.

Susanna siede e scrive.

(dettando)
Canzonetta sull'aria...

SUSANNA
(scrivendo) Sull'aria...

CONTESSA
(dettando)
Che soave zeffiretto...

SUSANNA
(ripete le parole della Contessa)
Zeffiretto...

CONTESSA
Questa sera spirerà,

SUSANNA
Questa sera spirerà...

CONTESSA
Sotto i pini del boschetto.

SUSANNA
(domandando)
Sotto i pini?
(scrivendo)
Sotto i pini... del boschetto

CONTESSA
Ei già il resto capirà.

SUSANNA
Certo certo il capirà.
(leggono insieme lo scritto)

SUSANNA
(piega la lettera)
Piegato é il foglio... Or come si sigilla?

CONTESSA
(si cava una spilla e gliela dà)
Ecco... prendi una spilla:
Servirà di sigillo. Attendi... scrivi
Sul verso del foglio:
" Rimandate il sigillo".

SUSANNA E' più bizzarro
Di quel della patente.

CONTESSA

Presto nascondi: io sento venir gente.

Susanna si pone il biglietto nel seno.

SCENA UNDICESIMA

Cherubino vestito da contadinella, Barbarina e alcune altre contadinelle vestite nel medesimo modo con mazzetti di fiori e detti.

CORO

Ricevete, oh padroncina,
Queste rose e questi fior,
Che abbiam colto stamattina
Per mostrarvi il nostro amor.

Siamo tante contadine,
E siam tutte poverine:
Ma quel poco che rechiamo
Ve lo diamo di buon cor.

BAR BARINA

Queste sono, Madama,
Le ragazze del loco,
Che il poco ch'han vi vengono ad offrire,
E vi chiedono perdon del loro ardire.

CONTESSA

Oh brave, vi ringrazio.

SUSANNA

Come sono vezzose.

CONTESSA E chi è narratemi,
quell'amabil fanciulla ch'ha l'aria sì modesta?

BARBARINA

Ei' è una mia cugina, e per le nozze
E' venuta ier sera.

CONTESSA

Onoriamo la bella forestiera.
Venite qui... datemi i vostri fiori.
(prendi i fiori di Cherubino e lo bacia in fronte)

Come arrossì... Susanna, e non ti pare...
Che somigli ad alcuno?

SUSANNA Al naturale.

SCENA DODICESIMA

I detti, il Conte ed Antonio.

Antonio ha il cappello di Cherubino: entra in scena pian piano, gli cava la cuffia di donna gli mette in testa il cappello stesso.

ANTONIO

Ehi! cospettaccio! E questi l'uffiziale.

CONTESSA

Oh stelle!

SUSANNA (Malandrino!)

CONTE Ebben, Madama...

CONTESSA

Io sono, oh signor mio,
Irritata e sorpresa al par di voi.

CONTE

Ma stamane...

CONTESSA Stamane...

Per l'odierna festa
Voleam travestirlo al modo stesso,
Che l'han vestito adesso.

CONTE

(a Cherubino)

E perché non partiste?

CHERUBINO

(cavandosi il cappello bruscamente)

Signor!

CONTE Saprò punire

La sua disobbedienza

BARBARINA

Eccellenza, Eccellenza,
Voi mi dite si spesso,
Qual volta m'abbracciate e mi bacciate:
Barbarina, se m'ami,
Ti darò quel che brami...

CONTE

Io dissi questo?

BARBARINA Voi.

Or datemi, padrone,
In sposo Cherubino,
E v'amerò com'amo il mio gattino.

CONTESSA

(al Conte)

Ebbene: or tocca a voi.

ANTONIO Brava figliuola!

Hai buon maestro, che ti fa la scuola.

CONTE

(da sé)

Non so qual uom, qual demone, qual Dio

Rivolga tutto quanto a torto mio.

SCENA TREDICESIMA

I detti, Figaro.

FIGARO

Signor... se trattenete

Tutte queste ragazze,

Addio feste... addio danza...

CONTE E che, vorresti

Ballar col piè stravolto?

FIGARO

(finge di drizzarsi la gamba e poi si prova a ballare)

Eh non mi duol più molto.

(chiama tutte le giovani, vuol partire)

Andiam belle fanciulle.

Il Conte lo richiama.

CONTESSA

(a Susanna)

Come si caverà dall'imbarazzo?

SUSANNA

(alla Contessa)

Lasciate fare a lui.

CONTE Per buona sorte

i vasi eran di creta.

FIGARO Senza fallo.

(come sopra)

Andiamo, dunque, andiamo.

Antonio lo richiama.

ANTONIO

E intanto a cavallo
Di galoppo a Siviglia andava il paggio.

FIGARO
Di galoppo, o di passo... buon viaggio.
(come sopra)
Venite, oh belle giovani.

CONTE
(torna a ricondurlo in mezzo)
E a te la sua patente
Era in tasca rimasta...

FIGARO certamente,
Che razza di domande!

ANTONIO
(a Susanna che fa de'motti a Figaro)
Via non gli far più motti, ei non t'intende.
(prende per mano Cherubino e io presefita a Figaro)
Ed ecco chi pretende
Che sia un bugiardo il mio signor nipote.

FIGARO
Cherubino?

ANTONIO Or ci sei.

FIGARO
(al Conte) Che diamin canta?

CONTE
Non canta, no, ma dice
Ch'egli saltò stamane in sui garofani...

FIGARO
Ei lo dice! Sarà... se ho saltato io,
Si può dare che anch'esso
Abbia fatto lo stesso.

CONTE
Anch'esso?

FIGARO Perché no?
Io non impugno mai quel che non so.

S'ode la marcia da lontano.

Ecco la marcia, andiamo;
Ai vostri posti, oh belle, ai vostri posti.

Susanna, dammi il braccio.
(prende per un braccio la Susanna)

SUSANNA
Eccolo.

Partono tutti, eccettuati il Conte e la Contessa.

CONTE
(fra sé) Temerari!

CONTESSA
(fra sé) Io son di ghiaccio.

CONTE
Contessa...

CONTESSA Or non parliamo.
Ecco qui le due nozze,
Riceverle dobbiam, alfin si tratta
D'una vostra protetta.
Seggiam.

CONTE Seggiamo.
(da sé) (E meditam vendetta.)

Siedono; la marcia s'avvicina.

SCENA QUATTORDICESIMA

I suddetti, Figaro, Susanna, Marcellina, Bartolo, Antonio, Barbarina, cacciatori con fucile in spalla, gente del foro. Contadini e contadine.

Due giovinette che portano il cappello verginale con piume bianche, due altre un bianco velo, due altre i guanti e il mazzetto di fiori. Figaro con Marcellina. Due altre giovinette che portano un simile cappello per Susanna ecc. Bartolo conduce la Susanna al Conte e s'inginocchia per ricevere da lui il cappello ecc.; Figaro conduce Marcellina alla Contessa e fa la stessa funzione.

DUE DONNE
Amanti costanti,
Seguaci d'onor,
Cantate, lodate
Si saggio signor.

A un dritto cedendo,
Che oltraggia, che offende,
Ei caste vi rende
Ai vostri amator.

CORO

Cantiamo, lodiamo
Si saggio signor.

I figuranti ballano.

Susanna, essendo in ginocchio durante il duo, tira il Conte per l'abito, e gli mostra il bigliettino, dopo passa la mano dal lato degli spettatori alla testa, dove pare che il Conte le aggiusti il cappello, e gli dà il biglietto. Il Conte se lo mette furtivamente in seno. Susanna s'alza, e gli fa una riverenza. Figaro viene a riceverla, e si balla il fandango. Marcellina s'alza un po' più tardi. Bartolo viene a riceverla dalle mani della Contessa. Il Conte va da un lato, cava il biglietto, e fa l'atto d'un uom che rimase punto al dito: lo scuote, lo preme, lo succhia; e, vedendo il biglietto sigillato colla spilla, dice, gittando la spilla a terra, e intanto che l'orchestra suona pianissimo.

CONTE

Eh già solita usanza,
Le donne ficcan gli aghi in ogni loco:
Ah! ah! capisco il gioco.

FIGARO

(vede tutto, e dice a Susanna)

Un biglietto amoroso
Che gli die nel passar qualche galante;
Ed era sigillato d'una spilla,
Ond'ei si punse il dito;

*Il Conte legge, bacia il biglietto, cerca la spilla, la trova e se la mette alla manica dei saio.
Il narciso or la cerca; oh, che stordito!*

CONTE

Andate amici! e sia per questa sera
Disposto l'apparato nuziale
Colla più ricca pompa; io vo' che sia
Magnifica la festa, e canti e fuochi,
E gran cena e gran ballo: e ognuno impari
Com'io tratto color, che a me son cari.

Il caro e la marcia si ripetono, e tutti partono.

ATTO QUARTO

Gabinetto.

SCENA PRIMA

Barbarina sola.

BARBARINA

(cercando qualche cosa per terra)

L'ho perduta... me meschina...

Ah chi sa dove sarà?

Non la trovo... E mia cugina

E il padron... cosa dirà?

SCENA SECONDA

Barbarina, Figaro e Marcellina.

FIGARO

Barbarina, cos'hai?

BARBARINA

L'ho perduta, cugino.

FIGARO

Cosa?

MARCELLINA Cosa?

BARBARINA La spilla,

Che a me diede il padrone

Per recar a Susanna.

FIGARO

A Susanna... la spilla?

(in collera)

E così tenerella

Il mestiero già sai...

(si calma)

Di far tutto si ben quel che tu fai?

BARBARINA

Cos'e? vai meco in collera?

FIGARO

E non vedi ch'io scherzo? osserva...

(cerca un momento per terra, dopo aver destramente cavato una spilla dall'abito o dalla cuffia di Marcellina, e la dà a Barbarina) Questa

É la spilla che il Conte

Da recare ti diede alla Susanna,

E servia di sigillo a un bigliettino;
Vedi s'io sono istrutto.

BARBARINA
E perché il chiedi a me, quando sai tutto?

FIGARO
Aveva gusto d'udir come il padrone
Ti die la commissione.

BARBARINA Che miracoli!
" Tieni, fanciulla, reca questa spilla
Alla bella Susanna, e dille: Questo
É il sigillo de' pini"

FIGARO Ah, ah! de' pini!

BARBARINA
E ver ch'ei mi soggiunse:
"Guarda che alcun non veda";
Ma tu già tacerai.

FIGARO Sicuramente.

BARBARINA
A te già niente preme.

FIGARO Oh niente, niente.

BARBARINA
Addio, mio bel cugino;
Vo da Susanna, e poi da Cherubino.
(parte saltando)

SCENA TERZA
Figaro e Marcellina.

FIGARO
(quasi istupidito)
Madre!

MARCELLINA Figlio!

FIGARO Son morto.

MARCELLINA
Calmati, figlio mio.

FIGARO Son morto, dico.

MARCELLINA

Flemma, flemma, e poi flemma: il fatto é serio;
E pensarci convien: ma pensa un poco
Che ancor non sai di chi si prenda gioco.

FIGARO

Ah quella spilla, oh madre, é quella stessa
Che poc'anzi ei raccolse.

MARCEL LINA E' ver. Ma questo

Al più ti porge un dritto
Di stare in guardia, e vivere in sospetto:
Ma non sai, se in effetto...

FIGARO

All'erta dunque: il loco del congresso
So dov'è stabilito...

MARCE LLINA

Dove vai figlio mio?

FIGARO

A vendicar tutti i mariti: addio.
(parte infuriato)

SCENA QUARTA

Marcellina sola.

MARCELLINA

Presto, avvertiam Susanna:
Io la credo innocente: quella faccia,
Quell'aria di modestia... e caso ancora
Ch'ella non fosse... ah quando il cor non
Personale interesse, [ciurma
Ogni donna é portata alla difesa
Del suo povero sesso,
Da questi uomini ingrati a torto oppresso.

Il capro e la capretta
Son sempre in amistà,
L'agnello all'agnelletta
La guerra mai non fa;

Le più feroci belve
Per selve e per campagne
Lascian le lor compagne
In pace e libertà.

Sol noi povere femmine
Che tanto amiam questi uomini,
Trattate siam dai perfidi
Ognor con crudeltà.

(parte)

Folto giardino con due nicchie parallele praticabili.

SCENA QUINTA

Barbarina sola con alcune frutta e ciambelle.

BARBARINA

(con in mano alcune frutta e ciambelle)

Nel padiglione a manca: ei così disse.

E questo... é questo... e poi se non venisse?

Oh ve' che brava gente! A stento darmi

Un arancio, una pera, e una ciambella.

" Per chi madamigella? "

" Oh, per qualcun, signori"

" Già lo sappiarn": ebbene,

Il padron l'odia, ed io gli voglio bene,

Però costummi un bacio, e cosa importa,

Forse qualcun me 'l renderà...

(sente arrivare qualcuno) Son morta.

(fugge impaurita ed entra nella nicchia a manca)

SCENA SESTA

Figaro solo; poi Basilio, Bartolo e truppa di lavoratori. Figaro con mantello e lanternino notturno.

FIGARO

E Barbarina...

(ode venir gente) Chi va là?

BASILIO Son quelli

Che invitasti a venir.

BARTOLO Che brutto ceffo!

Sembri un cospirator: che diamin sono

Quegli infausti apparati?

FIGARO

Lo vedrete tra poco.

In questo stesso loco

Celebrerern la festa

Della mia sposa onesta

E del feudal signor...

BASILIO Ah buono buono,

Capisco come egli é.

(da sé)

(Accordati si son senza di me.)

FIGARO

Voi da questi contorni
Non vi scostate; intanto
Io vado a dar certi ordini,
E torno in pochi istanti:
A un fischio mio correte tutti quanti.

Partano tutti, eccettuati Bartolo e Basilio.

SCENA SETTIMA
Basilio e Bartolo.

BASILIO
Ha i diavoli nel corpo.

BARTOLO
Ma cosa nacque?

BASILIO Nulla.
Susanna piace al Conte: ella, d'accordo,
Gli die un appuntamento
C'ha Figaro non piace.

BARTOLO
E che dunque dovria soffrirlo in pace?

BASILIO
Quello che soffron tanti
Ei soffrir non potrebbe? e poi, sentite,
Che guadagno può far? Nel mondo, amico,
L'accozzarla co' grandi
Fu pericolo ognora:
Dàn novanta per cento, e han vinto ancora.

In quegli anni, in cui val poco
La mal pratica ragion,
Ebbero anch'io lo stesso fuoco:
Fui quel pazzo ch'or non son.

Che col tempo e coi perigli
Donna flemma capitò;
E i capricci, ed i puntigli
Dalla testa mi cavò.

Presso un picciolo abituro
Seco lei mi trasse un giorno,
E, togliendo giù dal muro
Del pacifico soggiorno
Una pelle di somaro,
Prendi, disse, oh figlio caro,
Poi disparve, e mi lasciò.

Mentre ancor, tacito,
Guardo quel dono,
Il ciel s'annuvola,
Rimbomba il tuono,
Mista alla grandine
Scroscia la piovra,
Ecco le membra
Coprir mi giova
Col manto d'asino
Che mi donò.

Finisce il turbine,
Né fo due passi,
Che fiera orribile
Dianzi a me fassi;
Già già mi tocca,
L'ingorda bocca,
Già di difendermi
Speme non ho.

Ma il fiuto ignobile
Del mio vestito
Tolse alla belva
Si l'appetito,
Che, disprezzandomi,
Si rinselvó.
Così conoscere
Mi fé la sorte
Ch'onte, pericoli,
Vergogna, e morte
Col cuoio d'asino
Fuggir si può.

Basilio e Bartolo partono.

SCENA OTTAVA

Figaro solo.

FIGARO

Tutto è disposto: l'ora
dovrebbe esser vicina; io sento gente.
E' dessa... non é alcun... buia é la notte...
Ed io comincio ormai,
A fare il scimunito
Mestiero di marito.
Ingrata! nel momento
Della mia cerimonia...
Ei godeva leggendo: e nel vederlo
lo rideva di me senza saperlo.
Oh Susanna, Susanna,
Quanta pena mi costi,

Con quell'ingenua faccia...!
Con quegli occhi innocenti...
Chi creduto l'avria?
Ah che il fidarsi a donna é ognor follia!

Aprite un po' quegli occhi,
Uomini incauti e sciocchi,
Guardate queste femmine,
Guardate cosa son!

Queste chiamate Dee
Dagli ingannati sensi,
A cui tributa incensi
La debole ragion,

Son streghe che incantano
Per farci penar,
Sirene che cantano
Per farci affogar,

Civette che allettano
Per trarci le piume,
Comete che brillano
Per toglierci il lume;

Son rose spinose,
Son volpi vezzose,
Son orse benigne,
Colombe maligne,

Maestre d'inganni
Amiche d'affanni
Che fingono, mentono,

Amore non senton,
Non senton pietà.

Il resto nol dico,
Già ognuno lo sa.
(*si ritira*)

SCENA NONA
Susanna e la Contessa travestite; Marcellina.

SUSANNA
Signora, ella mi disse
Che Figaro verravvi.

MARCELLINA Anzi, é venuto:
Abbassa un po' la voce.

SUSANNA

Dunque, un ci ascolta, e l'altro
Dée venir a cercarmi.
Incominciam.

MARCE LLINA lo voglio qui celarmi
(*entra dove entrò Barbarina*)

SCENA DECIMA

I suddetti, Figaro in disparte.

SUSANNA

Madama, voi tremate: avreste freddo?

CONTESSA

Parmi umida la notte; io mi ritiro.

FIGARO

(*da se*)

(Eccoci della crisi al grande istante.)

SUSANNA

Io sotto queste piante,
Se Madama il permette,
Resto a prendere il fresco una mezz'ora.

FIGARO

(Il fresco, il fresco!)

CONTESSA Restaci in buon'ora.

(*si nasconde*)

SUSANNA

(*sottovoce*)

Il birbo é in sentinella:

Divertiamci anche noi:

Diamogli la mercé de' dubbi suoi.

(*ad alta voce*)

Giunse alfin il momento

Che godrò senza affanno

In braccio all'idol mio. Timide cure,

Uscite dal mio petto,

A turbar non venite il mio diletto!

Oh, come par che all'amoroso foco

L'amenità del loco,

La terra, e il ciel risponda,

Come la notte i furti miei seconda!

Deh vieni non tardar, oh gioia bella,

Vieni ove amore per goder t'appella,

Finché non splende in ciel notturna face,
Finché l'aria é ancor bruna e il mondo tace.

Qui mormora il ruscel, qui scherza l'aura,
Che col dolce sussurro il cor ristaura,

Qui ridono i fioretti, e l'erba é fresca,
Ai piaceri d'amor qui tutto adesca.

Vieni ben mio, tra queste piante ascose
Ti vo' la fronte incoronar di rose.

SCENA UNDICESIMA
I suddetti e poi Cherubino.

FIGARO
Perfida, e in quella forma
Meco mentia? Non so s'io veglio o dormo.

CHERUBINO
(cantando)
La la la la [la la la la] lera.

[Voi che intendete
Che cosa è amor
Donne vedete
S'io l'ho nel cor.]

CONTESSA
Il picciol paggio!

CH ERUBINO Io sento gente, entriamo
Ove entrò Barbarina.
Oh vedo qui una donna.

CONTESSA Ahi me meschina!

CHERUBINO
M'inganno! a quel cappello
Che nell'ombra vegg'io, parmi Susanna.

CONTESSA
E se il Conte ora vien, sorte tiranna!

CHERUBINO
Pian pianin le andrò più presso,
Tempo perso non sarà.

CONTESSA
(Ah, se il Conte arriva adesso, Qualche imbroglio accaderà!)

CHERUBINO

(alla Contessa)

Susannetta... Non risponde...

Colla mano il volto asconde...

Or la burlo, in verità.

(la prende per la mano e l'accarezza)

CONTESSA

(cerca liberarsi alterando la voce a tempo)

Arditello, sfacciatello,

Ite presto via di qua!

CHE RUBINO

Smorfiosa, maliziosa,

lo già so perché sei qua.

SCENA DODICESIMA

I suddetti, il Conte.

CONTE

(da lontano)

Ecco qui la mia Susanna!

FIGARO e SUSANNA

(lontani l'uno dall'altro)

Ecco qui l'uccellatore.

CHERUBINO

Non far meco la tiranna!

SUSANNA. CONTE e FIGARO

(da sé)

Ah nel sen mi batte il core!

Un altr'uom con lei si sta.

CONTESSA

Via, partite, o chiamo gente.

CHERUBINO

(sempre tenendola per la mano)

Dammi un bacio, o non fai niente.

SUSANNA, CONTE e FIGARO

(da se)

Alla voce é quegli il paggio.

CONTESSA

Anche un bacio, che coraggio!

CHE RUBINO

E perché far io non posso

Quel che il Conte or or farà!
CONTESSA, SUSANNA, CONTE e FIGARO
(tutti da se)
(Temerario!)

CHERUBINO Oh, ve' che smorfie,
Sai ch'io fui dietro il sofà.

CONTESSA, SUSANNA, CONTE e FIGARO
(come sopra)
(Se il ribaldo ancor sta saldo, La faccenda guasterà.)

CHERUBINO
Prendi intanto...
(volendo dare un bacio alla Contessa)

Il Conte si mette in mezzo e riceve il bacio egli stesso.

CONTESSA e CHERUBINO Oh cielo, il Conte!

Il paggio entra da Barbarina

FIGARO
(appressandosi al Conte)
Vo' veder cosa fan là.

CONTE
Perché voi nol ripetete,
Ricevete questo qua!
(crede di dare una schiaffo ai Paggio e io dà a Figaro)

FIGARO
Ah ci ho fatto un bel guadagno
Colla mia curiosità!
(si ritira)

CONTESSA e CONTE
Ah ci ha fatto un bel guadagno
Colla sua temerità!

SUSANNA
(ride)
Ah! ci ha fatto un bel guadagno,
Colla sua curiosità!

CONTE
(alla Contessa)
Partito é alfin l'audace,
Accostati ben mio!

CONTESSA
Giacché così vi piace,
Eccomi qui, Signor.

FIGARO
Che compiacente femmina!
Che sposa di buon cor!

CONTE
Porgimi la manina!

CONTESSA
Lo ve la dó.

CONTE e FIGARO Carina!

CONTE
Che dita tenerelle!
Che delicata pelle!
Mi pizzica, mi stuzzica,
M'empie di un nuovo ardor.

SUSANNA, CONTESSA e FIGARO
La cieca prevenzione
Delude la ragione,
Inganna i sensi ognor.

CONTE
Oltre la dote, oh cara,
Ricevi anco un brillante
Che a te porge un amante
In pegno del suo amor.
(le dà un anello)

CONTESSA
Tutto Susanna piglia
Dal suo benefattor.

SUSANNA, CONTE e FIGARO
Va tutto a meraviglia!
Ma il meglio manca ancor.

CONTESSA
(al Conte)
Signor, d'accese fiaccole
Io veggio il balenar.

CONTE
Entriam, mia bella Venere
Andiamoci a celar!

SUSANNA e FIGARO
Mariti scimuniti,
Venite ad imparar!

CONTESSA
Al buio, signor mio?

CONTE _
E quello che vogl'io:
Tu sai che là per leggere
Io non desio d'entrar.

FIGARO
La perfida lo seguita,
E vano il dubitar.
(*passa*)

CONTESSA e SUSANNA
I furbi sono in trappola,
Cammina ben l'affar.

CONTE
(*con voce alterata*)
Chi passa?

FIGARO
(*con rabbia*) Passa gente!

CONTESSA
(*sottovoce al Conte*)
É Figaro: men vo.
(*entra a man destra*)

CONTE
Andate; io poi verrò.
(*si disperde pel bosco*)

SCENA TREDICESIMA
Figaro e Susanna.

FIGARO
Tutto è tranquillo e placido;
Entrò la bella Venere;
Col vago Marte prendere
Nuovo Vulcano del secolo
In rete la potrò.

SUSANNA
(*cangiando la voce*)
Ehi Figaro: tacete

FIGARO

Oh questa é la Contessa...

(a Susanna)

A tempo qui giungete...

Vedrete là voi stessa...

Il Conte, e la mia sposa...

Di propria man la cosa

Toccar io vi farò.

SUSANNA

(si dimentica di alterar la voce)

Parlate un po' più basso.

Di qua non muovo passo,

Ma vendicar mi vo'.

FIGARO

(da se)

(Susanna!)

(a Susanna) Vendicarsi?

SUSANNA

Si.

FIGARO Come patria farsi?

(da sé)

La volpe vuoi sorprendermi,

E secondar la vo'.

SUSANNA

(da se)

L'iniquo io vo' sorprendere;

Poi so quel che farò.

FIGARO

(con comica affettazione)

Ah se Madama il vuole!

SUSANNA

Su via, manco parole.

FIGARO

(come sopra)

Eccomi ai vostri piedi...

Ho pieno il cor di fuoco.

Esaminate il loco...

Pensate al traditor.

SUSANNA

(da sé)

Come la man mi pizzica,
Che smania, che furor!

FIGARO

(da sé)

Come il polmon mi si altera,
Che smania, che furor!

SUSANNA

(alterando la voce un poco)

E senza alcun affetto?

FIGARO

Suppliscavi il dispetto.
Non perdiam tempo invano,
(si frega le mani)
Datemi un po' la mano...

SUSANNA

(in voce naturale gli dà uno schiaffo)

Servitevi, signor!

FIGARO

Che schiaffo!

SUSANNA

(io schiaffeggia a tempo)

E ancora questo,
E questo, e poi quest'altro.

FIGARO

Non batter così presto.

SUSANNA

(sempre schiaffeggiandolo)

E questo, signor scaltro,
E qui quest'altro ancor!

FIGARO

Oh schiaffi graziosissimi,
Oh mio felice amor.

SUSANNA

Impara, impara, o perfido,
A fare il seduttur.

SCENA QUATTORDICESIMA

I suddetti, poi il Conte.

FIGARO

(si mette in ginocchio)

Pace, pace, mio dolce tesoro,
Io conobbi la voce che adoro,
E che impressa ognor serbo nel cor.

SUSANNA

(ridendo e con sorpresa)

La mia voce?

FIGARO La voce che adoro.

SUSANNA e FIGARO

Pace, pace, mio dolce tesoro,
Pace, pace, mio tenero amor.

CONTE

Non la trovo, e girai tutto il bosco.

SUSANNA e FIGARO

Questi é il Conte, alla voce il conosco.

CONTE

(parlando verso la nicchia, dove entrò Madama, cui apre egli stesso)

Ehi, Susanna... sei sorda... sei muta?

SUSANNA

Bella, bella! non l'hai conosciuta!

FIGARO

(sottovoce a Susanna)

Chi?

SUSANNA Madama.

FIGARO Madama?

SUSANNA Madama.

SUSANNA e FIGARO

(sottovoce)

La commedia, idol mio, terminiamo,
Consoliamo il bizzarro amator.

FIGARO

(mettendosi ai piedi di Susanna)

si, Madama, voi siete il ben mio.

CONTE

La mia sposa... Ah, senz'arme son io.

FIGARO

(sempre inginocchiato)
Un ristoro al mio cor concedete.

SUSANNA
(alterando la voce)
Io sono qui, faccio quel che volete.

CONTE
Ah, ribaldi!

SUSANNA e FIGARO Ah, corriamo, mio bene,
E le pene compensi il piacer.

Susanna entra nella nicchia.

SCENA ULTIMA
I suddetti, Antonio, Basilio, servitori con fiaccole accese; indi la Contessa.

CONTE
(arresta Figaro)
Gente, gente, all'armi all'armi!

FIGARO
(finge eccessiva paura)
Il padrone! Son perduto!

CONTE
Gente, gente, aiuto, aiuto!

BASILIO e ANTONIO
Cosa avvenne?

CONTE Il scellerato!
M'ha tradito, m'ha infamato,
E con chi, state a veder.

BASILIO e ANTONIO
(sottovoce)
Son stordito, sbalordito.
Non mi par che ciò sia ver!

FIGARO
Sono storditi, sbalorditi:
Oh, che scena, che piacer!

CONTE

Invan resistete
Ùscite, Madama,
il premio or avrete
Di vostra onestà.

Il Conte tira pel braccio Cherubino, che fa forza per non uscire, né si vede che per metà; dopo il paggio, escono Barbarina, Marcellina e Susanna, vestita cogli abiti detta Contessa: si tiene il fazzoletto sulla faccia, e s'inginocchia ai piedi dei Conte.

Il paggio!

ANTONIO Mia figlia!

FIGARO
Mia madre!

BASILIO, ANTONIO, BARTOLO e FIGARO
Madama!

CONTE
Scoperta é la trama,
La perfida é qua.

SUSANNA
(s'inginocchia ai piedi dei Conte)
Perdono! perdono!

CONTE
No, no, non sperarlo.

FIGARO
(s'inginocchia)
Perdono! perdono!

CONTE
No, no, non vo' darlo!

SUSANNA, CHERUBINO, MARCELLINA, BASILIO, ANTONIO e FIGARO
(s'inginocchiano)
Perdono, perdono!

CONTE
(con più forza)
No no, no, no, no!

CONTESSA
(esce dall'altra nicchia)
Almeno io per loro
Perdono otterrò.
(vuole, inginocchiarsi; il Conte non lo permette)

CONTE. BASILIO, ANTONIO e BARTOLO
(da sé)
Oh cielo, che veggio!
Deliro! vaneggio!
Che creder non so?

CONTE

(in tono supplichevole)

Contessa, perdono!

CONTESSA

Più docile io sono,

E dico di sì.

TUTTI

Ah tutti contenti

Saremo così.

Questo giorno di tormenti,

Di capricci e di follia,

In contenti e in allegria

Solo amor può terminar.

Sposi, amici, al ballo, al gioco,

Alle mine date foco,

Ed al suon di lieta marcia

Corriam tutti a festeggiar!

APPENDICE

In occasione di una ripresa dell'opera, a Vienna nell'estate 1789, Mozart apportò alcune varianti alla partitura per compiacere le richieste del soprano Adriana Gabrielli Del Bene, conosciuta col soprannome "La Ferrarese", protégée di Lorenzo Da Ponte e nuova interprete del ruolo di Susanna. In particolare Mozart sostituì le due Arie di tale personaggio "Venite inginocchiatevi" (Atto II, Scena 2) e "Deh vieni, non tardar, oh gioia bella" (Atto IV, Scena 10), con nuovi brani di livello musicale e soprattutto drammaturgico inferiore ai rispettivi originali in particolare il primo, che rinuncia al coinvolgimento di Cherubino e della Contessa nel pezzo solistico di Susanna. Mai entrati a far parte stabilmente della partitura sono stati oggi recuperati come brani da concerto.

1) Arietta per Susanna, Atto II, Scena 2, in sostituzione di "Venite inginocchiatevi".

SUSANNA

Un moto di gioia

Mi sento nel petto,

Che annunzia diletto

In mezzo al timor.

Speriam che in contento

Finisca l'affanno:

Non sempre é tiranno

Il fato e l'amor.

Di pianti, di pena

Ognor non si pasce,

Talvolta poi nasce

Il ben dal dolor:

E quando si crede
Più grave il periglio,
Brillare si vede
La calma maggior.

2) Rondò per Susanna Atto IV, Scena 10, in vece di "Deh vieni, non tardar, oh gioia bella".
Il Recitativo "Giunse alfin il momento" che precede rimane invariato.

SUSANNA
Al desio di chi t'adora,
Vieni, vola, o mia speranza!
Morirò, se indarno ancora
Tu mi lasci sospirar.

Le promesse, i giuramenti,
Deh! rammenta, oh mio tesoro,
E i momenti di ristoro
Che mi fece Amor sperar.

Ah, ch'omai più non resisto
All'ardor che il sen m'accende.
Chi d'amor gli affetti intende
Compatisca il mio penar.

Si annoverano infine altre due varianti testuali, le cui origini ed autenticità sono però meno chiare, forse anch'esse nate in occasione della ripresa viennese del 1789:

1) Recitativo Marcellina-Susanna e Cavatina per Marcellina, in sostituzione del Duettino Marcellina-Susanna "Via resti servita", Atto I, Scena 4. I versi e la musica del Recitativo che precede sono identici, fino alla seguente battuta di Marcellina.

MARCELLINA
Brava! questo é giudizio!
Con quegli occhi modesti,
Con quei mesto visino,
E poi...

SUSANNA Séguiti pur.

MARCELLINA Oh a lei m'inchino.

SUSANNA
Parvemi udire
Che geloso furore il cor le affanna.

MARCELLINA
Io gelosa?

SUSANNA Si sa.

MARCELLINA Quanto s'inganna!

Signora mia garbata,
Vuoi mettersi con me?
Davvero l'ha sbagliata:
Gran differenza c'è.

É ver che del padrone
Lei ha la grazia intiera;

Ma ognuna in tal maniera
Tal grazia aver potrà.